ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 227
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 25-26 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1660): Italia: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible] - Estero: anno L. [illegible] - Copie arretrate: prezzo doppio.

DE GASPERI stasera a Roma

Domani riferirà a Einaudi sui colloqui avuti in Germania e sulle prospettive della questione di Trieste - La riforma della legge elettorale: previsti nuovi incontri tra il Presidente del Consiglio e i leaders dei partiti democratici

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio rientra a Roma stasera, col treno delle 20,20, e domattina riprenderà subito il lavoro interrotto alla fine della scorsa settimana. E' previsto, anche domani, un incontro col Presidente della Repubblica, al quale l'on. De Gasperi riferirà ampiamente sugli incontri e i colloqui da lui avuti in Germania, e le prospettive che si prevedono per Trieste alla luce degli ultimi avvenimenti internazionali.

Quanto al Consiglio dei ministri, esso è stato rinviato a martedì o mercoledì, e non sembra improbabile che l'on. De Gasperi voglia nuovamente consultare, tra domani e martedì, i «leaders» democratici per ridare il punto sulla legge elettorale. Essa, come si sa, sarà discussa dal Governo nella prossima riunione consigliare, per permettere al ministro Scelba la compilazione del disegno di legge che, dopo un nuovo esame da parte del Consiglio dei ministri, sarà presentato alla Camera.

Il presidente della Commissione Interni, on. Marazza, ha annunciato che al massimo in dieci sedute il progetto potrà essere approntato per la discussione in assemblea, a meno che non si verifichi l'ostruzionismo anche in questa sede. In tal caso, ha detto Marazza, si adotterebbe le contromisure che furono già efficacemente sperimentate in occasione della discussione della legge per la repressione del neofascismo. La data della presentazione, secondo talune previsioni, sarebbe quella della metà di ottobre.

La situazione in seno ai quattro partiti democratici non appare affatto chiarita. Nella direzione liberale si è avuto qualche contrasto, tanto che la dichiarazione finale è stata approvata a maggioranza. La polemica fra gli esponenti delle correnti socialdemocratiche è ancora accesa, nonostante che Romita, nella sua ultima dichiarazione, abbia cercato di smorzare i toni, per evitare che al congresso di Genova si arrivi in un'atmosfera troppo arroventata.

L'imminente creazione del monarchico «Partito Democratico Italiano» potrebbe costituire un nuovo elemento di frizione fra i partiti democratici. I liberali sembrano particolarmente ostili all'immissione di questo partito nella coalizione quadripartita, in quanto pensano che i voti dei monarchici democratici potrebbero confluire nelle loro liste. I repubblicani e i socialdemocratici muovono obiezioni di principio, e nell'ordine pratico sostengono che il P.D.I. non darebbe un notevole apporto di voti poichè i dissidenti — ed essi citano in proposito Cucchi e Magnani — non hanno di solito fortuna.

L'Azione Cattolica, che secondo l'estrema sinistra appoggerebbe la partecipazione dei monarchici al fronte democratico, avanza, invece, pur essa, notevoli riserve.

Le acque monarchiche non sono così tranquille neppure nel partito di Lauro. I «gruppi Savoia», come si sa, hanno ritirato la loro adesione al P.N.M. e si ritiene che andranno ad ingrossare le file del P.D.I., nonostante la smentita opposta da Covelli.

Per predisporre il calendario dei lavori parlamentari, si è avuto ieri a Palazzo Madama un incontro fra Gronchi e Paratore cui seguirà nei prossimi giorni una riunione fra Gronchi e i rappresentanti dei gruppi parlamentari. In quest'occasione si paleserà il primo scontro tra maggioranza e opposizione: la prima insiste per l'approvazione di determinate leggi (quali quella della polivalente, della legge sindacale e delle incompatibilità parlamentari, oltre naturalmente alla legge elettorale) mentre l'opposizione vuole prima discutere le leggi costituzionali. Al Senato, infatti, andranno in discussione martedì le leggi per il referendum e l'Alta Corte Costituzionale. E l'opposizione ha annunciato che essa proporrà di approvare senza alcuna variazione il testo già approvato dalla Camera, e ciò per evitare ulteriori rinvii.

Sosta a Lugano

Lugano, giovedì sera.

L'on. De Gasperi è transitato dalla stazione di Lugano alle 10,35 diretto alla frontiera di Chiasso. Durante la breve sosta il Capo del Governo italiano ha espresso ad alcuni giornalisti presenti la sua soddisfazione per gli incontri europei di questi giorni.

Le Gasperi ha dichiarato che le sue impressioni sono molto favorevoli, nel senso che ritiene che tali incontri abbiano contribuito a creare una zona di cordialità entro la quale si potrà lavorare per la ricostruzione europea.

Egli ha poi avuto parole di riconoscimento verso la Svizzera, rilevandone il contributo allo sviluppo dell'idea europeistica.

Colpo di mano cinese sul ferry-boat di Hong Kong

Due passeggeri rapiti dalla nave inglese

HONG-KONG, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamane i comunisti cinesi hanno rapito due passeggeri, loro connazionali, da bordo del «ferry-boat» che fa servizio tra Macao ed Hong-Kong.

Due navi da guerra inglesi, ch'erano venute in soccorso della nave assalita, sono state prese a cannonate. La cannoniera cinese per compiere questo colpo si era inoltrata nelle acque internazionali.

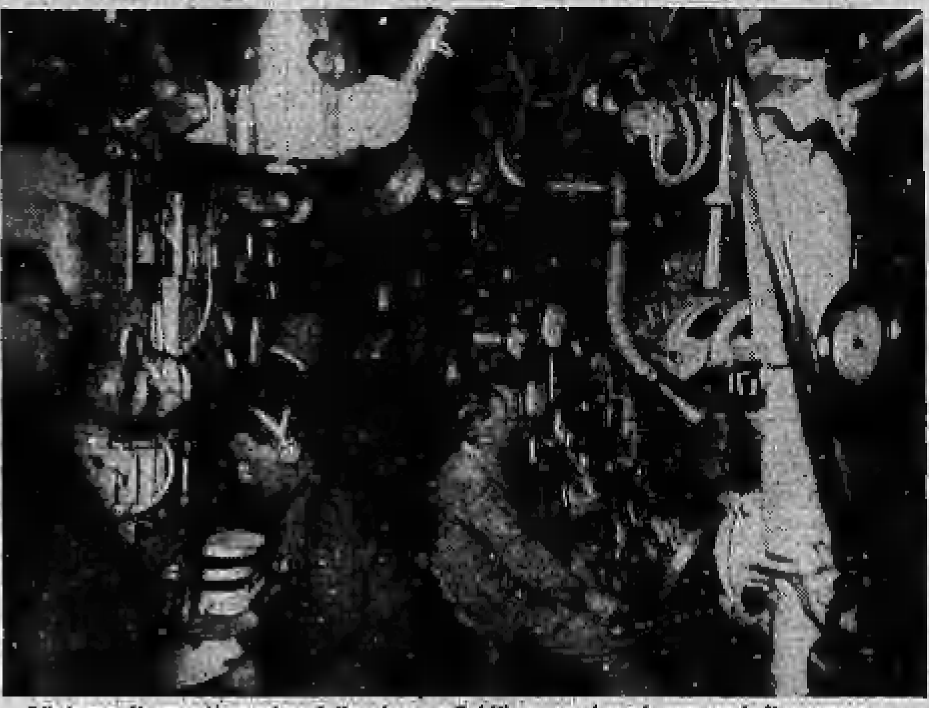
Sull'incidente il Governo di Hong-Kong ha più tardi diramato il comunicato seguente: «Alle ore 2.20 dopo la mezzanotte scorsa, il piroscafo «Tak Shing», che batte bandiera britannica e fa servizio regolare tra Hong-Kong e Macao, stava percorrendo il canale prescritto tra le due località, quando è stato intercettato da una nave, che gli intimava di fermarsi e sparava colpi di mitragliatrice: il piroscafo quindi si fermava e [illegible] colpi di cannone.

«Al comandante del piroscafo venivano date ordine di fare rotta per l'isola di Lafsami, dove la «Tak Shing» veniva infine abbordata [illegible]. Un gruppo di militari comunisti cinesi, saliti a bordo della nave, vi effettuava una perquisizione. Due passeggeri venivano fatti scendere e condotti a terra da una pattuglia armata.

«Intanto le unità britanniche "Mounts Bay" e "Concord" che in seguito ad un appello lanciato per radio dalla nave erano state inviate a cercarla, la incontravano mentre essa stava lasciando Lafsami».

Il sommergibile francese è considerato perduto

Una macchia d'olio sulla tomba del «Sybille»



L'interno di un sottomarino della classe «Sybille» con i suoi congegni di manovra

Il Comando della Marina avverte che non ci sono speranze per i 48 uomini dell'equipaggio e comunica alle famiglie la luttuosa notizia - La chiazza d'olio è stata avvistata dagli aerei; più tardi lo scafo del sottomarino è stato localizzato a 700 metri di profondità - Oscure le cause della tragedia Collaborazione di italiani, inglesi e americani alle ricerche

Nostro servizio particolare

Tolone, giovedì sera.

Un portavoce del Ministero francese della Marina ha annunciato ufficialmente che il sottomarino La Sybille, scomparso al largo della Costa Azzurra durante una manovra di immersione, deve considerarsi perduto, [illegible]. E' stata perduta ogni speranza di salvare anche uno solo dei 48 uomini di equipaggio. I parenti più vicini dei marinai sono stati informati della loro morte [illegible]. Un comunicato ufficiale sulla catastrofe verrà diramato a cura del Ministero solo dopo che tutti i familiari delle vittime saranno stati informati.

Finora tutti gli esperti delle cose di mare attendevano un annuncio del genere fin da quando era stato diramato il bollettino di ieri sera. Le parole usate dall'Ammiragliato francese lasciavano capire che il Sybille non sarebbe stato recuperato e che non c'erano speranze per l'equipaggio; se vi fossero state delle ragionevoli speranze, nel comunicato sarebbero state usate delle espressioni meno allarmanti.

Le affannose ricerche, proseguite per tutta la notte e nella mattinata di oggi, non hanno potuto far altro che portare a una conferma della catastrofe: dopo che per ore ed ore navi ed aerei avevano perlustrato invano un tratto di mare della superficie di trecento miglia, poco dopo l'alba di stamane apparecchi da ricognizione della Marina hanno individuato una larga macchia d'olio nei pressi di Capo Camarat, 24 miglia ad oriente della base navale di Tolone.

Una macchia d'olio: segno di catastrofe sicura. Si deve ritenere che la nafta, situata a bordo del sommergibile, sia uscita dallo scafo in seguito ad un'esplosione, le cui cause non sono state ancora accertate, e forse non lo saranno mai. I 48 uomini a bordo sono certamente morti subito, senza poter compiere nemmeno un tentativo per risalire alla superficie con gli scafandri individuali di sicurezza, che si trovano a bordo di ogni sottomarino in missione. Se nello scafo si è aperto uno squarcio, i marinai debbono essere stati schiacciati dalla paurosa pressione dell'acqua, anche se lo scoppio li aveva lasciati illesi.

Qualche ora dopo l'avvistamento della macchia, lo scafo del Sybille non era stato ancora localizzato. La macchia di olio ne indicava la tomba, ma non bastava a precisare il punto esatto in cui esso giace sul fondo. Non è stato facile individuare questo punto. Il mare in tale zona ha una profondità che varia dai 500 ai 1000 metri, e anche più; una quota, sottomarina, quindi, alla quale i palombari non possono scendere. Dopo l'avvistamento di questa mattina, naturalmente le ricerche sono state accentrate attorno alla macchia d'olio, e il vice-ammiraglio Ponthieu, che dirige le ricerche, ha dato ordine alle sue navi di disporsi in cerchio attorno ad essa. Infine gli strumenti radio sono riusciti a individuare lo scafo alla profondità di 700 metri. Era la conferma dell'irrimediabile catastrofe.

Scene strazianti si sono svolte davanti al Comando navale di Tolone, quando un ufficiale superiore ha dato notizia che ogni speranza di salvezza per la nave era ormai perduta. Per tutta la notte decine di

La zona tratteggiata indica dove è scomparso il «Sybille»

familiari delle vittime erano rimasti in angosciata attesa davanti alla sede del Comando, assistiti da alcuni giovani ufficiali. Esattamente alle 11,15 di questa mattina un capitano di vascello è uscito dalla palazzina del comando, e con un tremito nella voce ha detto: «Devo chiedervi di avere coraggio. Come mogli e genitori di marinai francesi dovevate essere preparati a questo momento. E' mio tragico dovere informarvi che il sottomarino La Sybille è perduto con tutto l'equipaggio».

Poi l'ufficiale ha detto i nomi dei 7 ufficiali e dei 41 uomini che si trovavano a bordo del sommergibile. Di mano in mano che i nomi venivano pronunciati nel grande, disumano silenzio, scoppi di singhiozzi e grida di dolore salivano dal gruppo delle persone così tragicamente colpite.

Soltanto in un secondo tempo sarà possibile accertare, forse, le cause della sciagura, per il momento circondata da mistero. E' possibile che il Sybille sia andato perduto in seguito ad un'esplosione, o ad uno scoppio, o ad un'avaria meccanica; certo, quando la nave incominciò ad inabissarsi, le saldature fra le lamiere dello scafo non ressero alla tremenda pressione.

Le autorità navali hanno precisato dopo il primo annuncio della tragedia, che il 24 settembre, durante una esercitazione di unità contro-sommergibili, il «Sybille» in immersione era stato seguito col radar dalle altre unità fino alle ore 8,02. Alle 9,30 esso era riapparso alla superficie come si era convenuto. Le operazioni di ricerca sono state iniziate immediatamente con tutti i mezzi a disposizione, e condotte con grandi mezzi fino a quando hanno condotto alla scoperta di una chiazza di olio sei miglia ad est di Cap Camarat, a sud di Saint Tropez, dove la profondità del mare è di oltre 700 metri.

Come è già stato detto, il Sybille fu costruito dagli inglesi nel 1942 e aggregato (con il nome di Sportsman) alla flotta del Mediterraneo. Durante la sua prima missione il sottomarino riuscì ad affondare una nave mercantile di 88 mila tonnellate e una petroliera di 12 mila; una azione successiva gli doveva permettere di silurare una grande nave nell'Egeo.

Mercoledì scorso esso partì dalla base di Tolone per una normale esercitazione, nel quadro delle manovre d'autunno.

Per le ricerche non soltanto erano stati mobilitati tutti i mezzi della Flotta francese del Mediterraneo, ma anche dall'estero erano giunti immediati aiuti.

Il Ministero della Marina italiano ha ordinato fin da ieri al Centro Soccorso Aereo della Sardegna di cooperare con le autorità francesi. Appena avuta notizia del dramma, il Comando delle forze americane in Germania ha messo a disposizione della Marina francese una squadra di specialisti, forniti dei mezzi più moderni per il ricupero dei sommergibili. Questi esperti sono atterrati ad Istres, vicino a Marsiglia, e sono stati trasportati immediatamente sul luogo della sciagura a cura dell'Ammiragliato francese. Dal canto suo il comandante della flotta britannica nel Mediterraneo, lord Louis Mountbatten, ha offerto la cooperazione di tutte le navi inglesi disponibili.

l. m.

L'abbraccio di «Ike» a Nixon

Lungo colloquio privato fra i due candidati che si presentano assieme in un comizio a Wheeling - Eisenhower legge un patetico telegramma della madre di Nixon - 107 dirigenti repubblicani lo vogliono ancora alla vice-presidenza

Un referendum fra cinquanta specialisti: vincerebbe Stevenson

WHEELING, giovedì sera.

In questa piccola città del West Virginia sta per essere presa una decisione di importanza essenziale per le sorti della campagna elettorale repubblicana, e quindi degli Stati Uniti. Il generale Eisenhower ed il senatore Nixon, hanno avuto questa notte un lungo colloquio, nel quale hanno esaminato la situazione dopo l'autodifesa di Nixon alla radio; ora «Ike» deve annunciare ufficialmente se il senatore repubblicano resterà al suo fianco quale candidato alla vice-presidenza. Si ritiene di sì, contrariamente alle previsioni di ieri, e ciò è dimostrato anche dal fatto, che i due uomini siano apparsi assieme al comizio di Wheeling.

Ieri pomeriggio Eisenhower si è recato personalmente ad accogliere Nixon e la moglie al loro arrivo all'aeroporto di Wheeling. Dopo aver conversato due o tre minuti all'interno dell'apparecchio, il generale ed il senatore si sono affacciati alla porta della cabina dove hanno posato per i fotografi. Eisenhower teneva il suo braccio sinistro attorno alle spalle di Nixon. Sorridendo, essi si sono dati la mano, e [illegible] insieme la scaletta hanno preso posto sull'automobile di «Ike», che doveva recarsi allo Stadio di Wheeling per pronunziarvi un discorso.

Il generale era arrivato in treno due ore e mezzo prima di Nixon. Durante tutto il percorso essi sono stati salutati da una folla plaudente; anche all'aeroporto si trovava una folla di circa diecimila persone, che la polizia ha trattenuto a fatica dall'invadere il campo di atterraggio, e che recava grandi cartelli sui quali era scritto: «Vogliamo Ike» e «Vogliamo Dick».

Parlando allo Stadio nel grande comizio, Eisenhower ha detto a proposito del senatore Nixon: «Signore e signori! Un mio collega nella campagna politica è stato oggetto di un ingiusto attacco. Secondo me non solo egli si è vendicato, ma ha agito come un uomo di coraggio e di onore insediandosi in una posizione più elevata di prima. Chiederò al senatore Nixon di dirvi poche parole, ma prima che egli salga alla tribuna permettetemi di leggervi due messaggi.

«Ecco un telegramma da me ricevuto: "Caro generale, sono certa del trionfo della verità per quanto riguarda l'attacco lanciato contro Richard. Quando ciò sarà avvenuto, voi sarete di sicuro giustamente guidato nella vostra decisione a porgete un'incondizionata fede nella sua integrità ed onestà. I migliori auguri da una persona che conosce Richard meglio di chiunque altro: sua madre". Mentre attendevo stamani l'arrivo di Nixon all'aeroporto ho ricevuto un telegramma dal presidente del Comitato Nazionale repubblicano. Eccolo:

«Il presente messaggio per comunicarvi che alle ore 9 di stasera i 107 dei 138 membri del Comitato nazionale repubblicano, che hanno potuto essere richiesti del loro parere, si sono tutti pronunziati in favore del senatore Nixon. I loro telegrammi riflettono la profonda convinzione che Richard Nixon è degno della fiducia di ogni americano».

Quindi Eisenhower ha ceduto il posto alla tribuna al suo «vice», il quale ha detto: «Due volte ho avuto l'occasione di essere fiero di essere un cittadino americano. Questa è una di esse; l'altra è stata quando ho salutato il generale al suo ritorno dall'Europa. Nel mio viaggio da Missoula, nel Montana, sino a qui ho trovato dovunque persone che mi hanno espresso la loro fiducia. Ciò mi ha fatto capire che in questo grande Paese la cosa migliore è di dire la verità e di non tenere nascosto nulla al popolo. Tutto ciò ha riaffermato la mia fondamentale fede nel popolo americano».

Nixon ha avuto quindi parole di riconoscenza per il modo con il quale Eisenhower ha trattato tutto l'incidente, ed ha vivamente attaccato il candidato democratico alla presidenza, Adlai Stevenson, affermando che, se egli tacerà in merito ai fondi politici da lui raccolti, confermerà di avere qualcosa da nascondere. La folla ha acclamato entusiasticamente entrambi gli oratori.

Cinquanta dei più noti scrittori americani di politica sono stati interrogati sulle loro previsioni in merito alle elezioni del prossimo novembre. Secondo il giudizio della maggioranza è Adlai Stevenson che dovrebbe vincere, ma per uno stretto margine. Infatti 28 hanno predetto la vittoria del candidato democratico e 22 quella di Eisenhower.

Questo responso è stato dato prima che si avesse notizia della faccenda dei 18 mila dollari, che riguarda direttamente il senatore Nixon, ma tocca indirettamente anche Eisenhower.

Il *referendum* fra i cinquanta «specialisti» è stato organizzato da un grande settimanale di New York. Sempre nella stessa proporzione essi prevedono che le elezioni di novembre daranno pure una certa maggioranza democratica al Senato ed alla Camera dei Rappresentanti, ma che in quest'assemblea il margine democratico sarà estremamente esiguo.

Nel colloquio di ieri con il generale Naguib, l'ambasciatore britannico Ralph Stevenson ha trattato, fra l'altro, della fornitura di pezzi di ricambio alle forze egiziane da parte inglese e dell'istruzione dei militari egiziani

Uccide la madre sparandole alle spalle

Firenze, giovedì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera a tarda ora in frazione S. Pancrazio, nel comune di Cavriglia (Arezzo). Un giovane colono diciannovenne, Attilio Ferrucci, ha sparato un colpo di fucile da caccia, calibro 24, alle spalle della propria madre, Maria Druss[illegible] ved. Ferrucci, di 48 anni, ferendola gravemente. La donna è deceduta circa due ore dopo.

L'inchiesta, immediatamente svolta, ha accertato che il movente del delitto risale a una relazione che la uccisa aveva contratto con un compaesano e da cui aveva avuto vita una bambina. La cosa aveva turbato il figlio il quale si era allontanato da casa andando a lavorare in una località del Senese. Soltanto saltuariamente faceva qualche apparizione nella casa materna. Che cosa sia avvenuto di nuovo in questi ultimi tempi nelle relazioni fra madre e figlio non è dato sapere. Sta di fatto che il giovane, appostatosi nell'aia prospiciente la casa, ha atteso che la madre uscisse e, allorchè questa è comparsa sull'aia, le ha sparato contro la fucilata.

Il matricida si è costituito subito dopo ai carabinieri del paese.

Le Borse oggi

A TORINO

	24	25		24	25
Ren 02	65 —	65 —	Marid.	1535	1550
Ren3½	67 90	67 70	Ter Rr	90 —	92 —
» i. c.	68 10	67 90	Italgas	1138	1160
Rpd3½	77 80	77 80	Sip	1250	1244
» i. c.	77 90	77 90	Terni	258 50	258 —
Ren5%	97 90	97 20	P.O.S.	483 —	475 —
» i. c.	97 40	97 30	Unes	471 —	471 —
Cue5%	93 10	93 10	[illegible]	3000	3015
» i. c.	93 20	93 20	Snia	2430	2410
Ric3½	74 70	74 70	Viscosa	2720	2825
» ee-pr	74 25	74 10	Marelli	645 —	645 —
» i. c.	74 60	74 60	Fiat	510 —	525 —
» ee-pr	74 75	74 70	[illegible]	—	—
Ric5%	95 20	95 —	[illegible]	11 50	11 50
» i. c.	95 30	95 10	[illegible]	133 —	134 50
Bto 59	99 625	99 55	[illegible]	787 —	787 —
» 60	99 [illegible]	99 525	[illegible]	401 —	402 —
» 61	99 [illegible]	99 45	Ilva	350 —	352 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansald	180 —	175 —
[illegible]	85 50	85 15	[illegible]	1495	1472
Im4½	100 —	100 —	[illegible]	2150	2210
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	1040	[illegible]
[illegible]	96 25	96 10	[illegible]	470 —	475 —
Irl.4½	215 —	215 —	Anic	163 —	149 50
[illegible]	94 —	93 75	Rum.c	49 50	49 25
Tor3½	91 25	91 25	[illegible]	2730	2800
»5%35	87 —	87 —	[illegible]	1064	1076
»5%37	86 50	86 50	Zucch.	990 —	960 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	64 25	65 50
» 4%	95 —	95 —	[illegible]	4000	4050
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	7095	7300
S. Nap	93 —	93 —	Ferrif.	19.000	19.800
Nap5½	27 —	27 —	Prom.F	1000	1050
»7%48	27 —	27 —	M.A.I	15.600	15.700
»7%49	27 —	27 —	[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	3960	3960
» 6%	94 80	93 60	Mer.E.	1066	1064
Pir.5%	85 50	85 50	Sade	1055	1040
» 6%	94 75	94 75	Fornar	225 —	225 —
Oliv7%	102 80	102 80	[illegible]	350 —	340 —
Magn7.	95 —	95 —	Wes.	144 —	144 —
Elet7%	100 07	100 07	[illegible]	560 —	560 —
Vit.7%	94 50	94 50	[illegible]	310 —	310 —
Cent7%	93 [illegible]	93 60	Pirelli	1190	1190
Sar.7%	25 —	25 —	[illegible]	1155	1164
West.7	76 —	76 —	Lig.gas	2010	2140
[illegible]	85 —	85 —	Talco	14.500	14.500
Cart7%	101 80	101 80	[illegible]	12.000	12.880
[illegible]	96 15	95 25	[illegible]	610 —	605 —
Vis6%	91 50	90 50	[illegible]	307 —	310 —
[illegible]	98 25	97 60	Lanza	3640	3640
[illegible]	97 —	96 25	[illegible]	2910	2955
Tiro 6	93 75	93 60	Acq.F	3820	3800
Talc 6	95 15	94 50	Florio	17 —	18 —
Far7%	86 25	86 25	[illegible]	7330	7350
[illegible]	95 —	92 —	[illegible]	14.900	15.000
A.Gen.	9800	9680	[illegible]	7000	7120
» Tor.	8800	8675	[illegible]	367 —	373 —
Medi.	5160	5175	—	—	—

Il mercato si appoggia in apertura a compere vivacissime che insistono su settori determinati. In particolare la Fiat, le Monteponi, le Burgo, le Liquigas, le Italgas, richiamano scambi molto attivi, in regime di larga sostenutezza. Sui rimanenti settori la tonalità è incerta, per quanto si introduca un fondo distensivo.

Il mercato mantiene validamente i prezzi acquisiti durante l'intera seduta, attraverso un corso incontrastato e discretamente attivo.

Il listino segna prezzi assai vicini ai massimi raggiunti, risultando un beneficio notevole dalle chiusure di ieri, per i titoli citati, e mettendo in risalto un facile equilibrio per i rimanenti comparti.

Sempre notevole l'intervento del denaro sul complesso delle quote.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ancora interessato da compere, che insistono particolarmente sulle Fiat.

Diritti Italgas a pagamento: massimo 0,75, minimo e chiusura [illegible].

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 650,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina [illegible] 7875-7675; [illegible] 5000-5100; sterlina unitaria 1810-1830; dollaro carta 638-640; franco svizzero 148,75-148,75; franco francese 156,50-155,50; oro fino [illegible] arg. 18,50-19.

A MILANO

La riunione di stamane è stata imperniata sulla Fiat che, fra larghissimi scambi, progredisce di una buona frazione, terminando ai massimi della giornata, ancora insistentemente richiesta. Altri progressi degni di nota sono quelli della [illegible] Torino e della Liquigas.

Un'ombra di pesantezza viene gettata dal contegno debole della Viscosa e della Stampati. Guadagni di una certa entità vengono tuttavia conseguiti dagli assicurativi, dalla Centrale, dalla Amiata e dalla Monteponi. In ottima vista anche Stet, Eternit e Burgo.

Ecco i prezzi: Generali [illegible]; Fibre 2260; Viscosa 1486; Finsider [illegible]; Montecatini 1077; Ansaldo 165; Centrale 8140; Fiat 528,50; Nebiolo 11; Edison [illegible]; Sip 1246; Terni 258,50; Unes 477; Stet [illegible]; Romana Zuccheri 986; Anic 169,50; Saffa 1164; Italgas 1155; Rinascenza 65,75; Burgo 7275; Italcementi 9640; Pirelli 1160.

Nuovo tentativo di salvare i dispersi sui ghiacci

Londra, 25 settembre.

Il Ministero dell'Aria ha annunciato che apparecchi «Dakota», dotati di sci, tenteranno, tempo permettendo, di trarre in salvo oggi i rimanenti nove aviatori inglesi bloccati da una settimana sulla banchisa della Groenlandia.

Gli altri tre, feriti, sono già stati salvati da un aereo anfibio americano e sono ora ricoverati in un ospedale di Thule. Se il tentativo di salvataggio dovesse fallire i nove inglesi dovranno percorrere 300 chilometri in slitta per raggiungere la più vicina base britannica.

ULTIMISSIME

400 scolari colpiti da paralisi a Copenaghen

COPENAGHEN, giovedì sera.

La Danimarca è colpita dalla più grave epidemia di paralisi infantile che sia stata registrata da parecchi anni. Circa 400 scolari di Copenaghen, secondo un comunicato delle autorità sanitarie, sono colpiti dal morbo. Di questi un centinaio versano in serie condizioni. Circa 400 adulti sono egualmente ammalati.

SULLA VIA EMILIA

Greta Garbo in panne assediata dai curiosi

Cesena, giovedì sera.

Per un guasto al motore, ieri sera, verso le 18, una lussuosa macchina con targa USA è stata costretta a sostare sulla Via Emilia, e precisamente all'incrocio della strada che porta alle fonti romane della Fratta, nelle immediate vicinanze di Forlimpopoli. Mentre un meccanico fatto venire sul posto da una vicina officina si accingeva a provvedere alla riparazione dell'auto, ne discendevano i due occupanti, un distinto signore di media età e una signora elegantissima in tailleur e cappello. Fra i curiosi subito adunatisi c'è stato qualcuno che ha ravvisato nella donna l'attrice svedese Greta Garbo.

Subito si è sparsa nella zona la voce della presenza della celebre artista. Dalle città vicine è stato un accorrere di macchine, di motoscooters e di ciclomotori. Per sfuggire a questo assedio, la coppia è stata costretta a rifugiarsi nella casa di un colono in attesa che il guasto alla macchina fosse riparato.

Dopo circa due ore, i due sono discesi; circondata da una folla di persone, la straniera ha dapprima negato con insistenza di essere attrice, poi, per aprirsi un varco tra la gente assiepata e poter salire sulla macchina è stata costretta a firmare un'infinità di autografi. La firma apposta è quella di Greta Gustavson. Dopo di che, con stento e fatica, l'auto ha potuto rimettersi in moto e proseguire verso Bologna.

Un geometra precipita da un'impalcatura a Pinerolo

Ricoverato in condizioni gravi

Pinerolo, giovedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, il geometra Guido Volra si trovava sull'alto di una impalcatura per sorvegliare per conto di un'impresa edile i lavori di ampliamento di uno stabilimento industriale in borgo San Michele di Pinerolo. Per cause imprecisate l'impalcatura cedeva, e il geometra precipitava al suolo da un'altezza di oltre cinque metri. Trasportato d'urgenza all'ospedale Agnelli, il poveretto veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

Ardita operazione a Varese

Neonata strappata a una morte sicura

Varese, giovedì sera.

Un delicato intervento operatorio, portato a termine nel reparto maternità del nostro ospedale di Circolo, ha strappato una neonata da sicura morte. La piccina apparteneva al gruppo privo dei fattori R. h., mancanza dovuta all'incompatibilità sanguigna fra la madre ed il feto e che provoca la distruzione del sangue e quindi la morte. L'intervento, finora praticato solo nella nostra città ed in pochissimi ospedali d'Europa, e materia di un ristrettissimo numero di specialisti, è consistito nella sottrazione di tutto il sangue e nello stesso tempo nella sostituzione con altro sangue donato da volontari.

Alla diciottesima ora di vita della bambina veniva deciso il complesso intervento. Si è tentato dapprima di asportare e somministrare il sangue attraverso la via della vena ombelicale, ma essendo questa già chiusa per la formazione di aderenze, si dovette ricorrere all'opera del chirurgo che, con mano sicura, metteva in luce la vena femorale e l'arteria radiale, l'una per l'introduzione del sangue, l'altra per l'estrazione. E così si potè cominciare la somministrazione e la contemporanea sottrazione, a goccia a goccia, del sangue.

Dopo circa due ore di vera lotta con la morte, la vita della neonata poteva dirsi salva. L'intervento praticato nell'ospedale varesino è stato definito [illegible] miracoloso.

CRONACA CITTADINA

Prodigi in mostra al Salone della Tecnica

La televisione sullo schermo del cinema

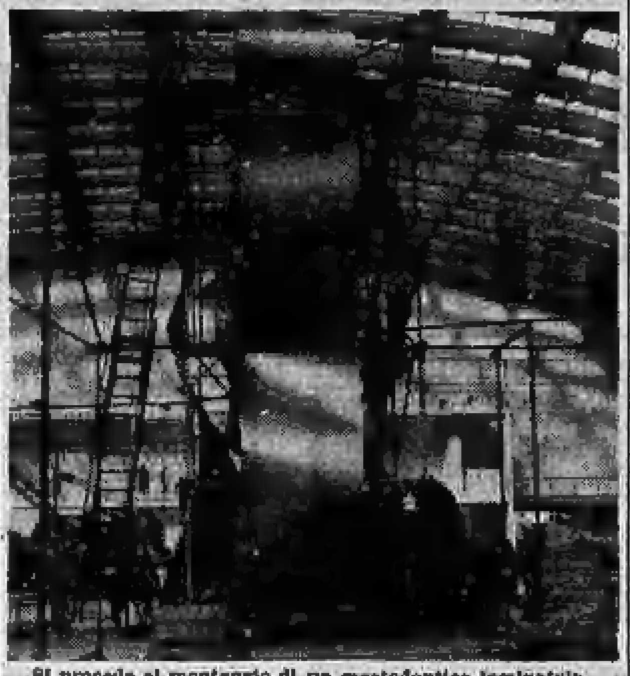
Inventori di ogni parte del mondo in una gara di genialità - Sabato l'inaugurazione

Gran parte dei mille e più stands, che quest'anno compongono il Salone della Tecnica, sono già a punto; negli altri si lavora a ritmo accelerato, in modo che sabato mattino, all'ora fissata per la solenne inaugurazione, l'importante rassegna sarà perfetta in ogni particolare, pronta a destare il più vivo interesse non solo nei competenti, ma anche nei profani. Basta dire che gli espositori rappresentano, in questa seconda edizione della Mostra internazionale della Tecnica, ben 28 Stati, dalla Costarica alla Cina, dalla Finlandia alla Nuova Zelanda, per comprendere che l'appellativo di «internazionale» è più che giustificato.

Moltissime anche le novità in tutti i settori e tutte di grande interesse tecnico: dalle nuove applicazioni di prodotti sintetici alle perfezionate macchine elettroniche, dagli strumenti di precisione alle più moderne attrezzature agricole. Sarà tutto un complesso quadro panoramico della produzione italiana e straniera, che darà modo di conoscere i progressi conseguiti nel campo scientifico ed in quello industriale dalle maggiori Case italiane, europee e d'oltremare.

Anche il lato artistico non è stato trascurato. La Mostra di arte fotografica riunirà la produzione dei migliori artisti dell'obbiettivo, con 400 opere, alcune delle quali provenienti da oltre «cortina». La televisione offre un'importante novità. Per la prima volta uno schermo televisivo di dimensioni normali — cioè dalle misure di uno schermo cinematografico — viene presentato e messo in funzione a Torino. L'attrezzatura è in corso di allestimento al teatro «Nuovo» sotto la guida di tecnici olandesi della «Philips». Spettacoli di attualità verranno quotidianamente trasmessi dalla RAI, tra le ore 17 e le 19. L'ingresso al teatro Nuovo, per gli spettacoli televisivi, sarà libero a tutti i visitatori della Mostra.

Nello stesso teatro si aprirà il 1° ottobre la «Settimana internazionale cinematografica», che presenterà, in una serie di «anteprime», i films più importanti dell'ultimo Festival di Cannes e della recente Mostra di Venezia. I prezzi sono stati mantenuti in limiti modesti, dato le finalità di una ben intesa cultura cinematografica che la «Settimana cinematografica» ha sempre perseguito. Per la serata inaugurale sarà proiettato «Adorabili creature», presentato fuori concorso a Venezia.



Si procede al montaggio di un mastodontico lampadario

VOLEVA ENTRARE PER FORZA IN FABBRICA

Condannato per violenza

Il sindacalista aveva chiesto invano il permesso di conferire con un membro della Commissione Interna

E' terminato stamane, alla Settima sezione del Tribunale, il processo a carico di Pietro Rolando fu Giorgio, residente a Feletto Canavese. Il Collegio (Pres. De Luna, P.M. Prosio, canc. Randa) lo ha condannato a 18 mesi di reclusione, per violenza privata ai danni dell'industriale Riccardo Alice abitante nella nostra città in via Don Minzoni n. 2, amministratore e direttore delle Fonderie Officine Meccaniche di Favria.

Il fatto che diede origine all'odierno procedimento penale, avvenne in Favria il 13 dicembre 1950. In quei giorni era stato licenziato dalle Officine un membro della Commissione interna. La questione, portata all'esame della Fiom e dell'Amma, era terminata con una decisione bilaterale. Intanto la Camera del lavoro di Rivarolo aveva mandato a Favria il Rolando.

Questi, giunto sulla porta delle Officine, aveva chiesto di poter conferire, per questioni sindacali, con alcuni membri della C.I. Il direttore dello stabilimento Riccardo Alice gli aveva proibito l'ingresso. Fra i due era sorta presto una accesa discussione e il Rolando, dominato dall'ira, aveva anche percosso l'Alice cercando di entrare a viva forza nello stabilimento.

Della controversia si occupavano anche i carabinieri e il procedimento si era concluso con una sentenza di rinvio a giudizio del Rolando sotto l'accusa di lesioni e di violazione di domicilio. Dal primo addebito l'imputato venne assolto; la seconda accusa è stata invece configurata nel reato di violenza privata.

Il Rolando era difeso dall'avv. Rodolfo Guidi. L'Alice che si era costituito P.C. col patrocinio dell'avv. Salza, ha chiesto che l'imputato fosse anche condannato a versare a titolo di danni, la somma di 50 mila lire da devolvere a beneficio dell'asilo di Favria. Il Tribunale ha accolto la domanda.

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» via San Massimo 21 bis, Torino, telefono 50.446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1952-1953 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale, studi ed esami): *Ist. Tecnico per Geometri, Ist. Tecnico per Ragionieri*, corso diurno e corso serale. Scuola *Media Parificata*. Insegnamento accurato. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI: L'ISTITUTO SAN MASSIMO vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di *Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri*, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

«SIST» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove potrete ottenere i risultati migliori, inizia nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Paghe e contributi, ecc. Chiedete programma assistete prime lezioni gratuite per prova. «SIST» via *Po 6, Telef. 47.873*.

BERLITZ Scuola Teresa 5 inizia 15-30 corrente mese corsi collettivi diverse lingue. Iscrivetevi, informatevi telefonando 53-38-70.

SOLO AL MOBILIFICIO PIEMONTESE via San Tommaso 5 (cortile) tinelli 22.000; sala rinasc. 55.000; grandiosa camera rinasc. 138.000; assortimento barocco, chippendal, impero. Facilitazioni.

La sera del 24 settembre ha cessato di battere il gran cuore di

Mario Vallerini

sposo e padre esemplare

Ne danno angosciati il triste annunzio la moglie Maria Dalleri, il figlio Carlo, il fratello Enrico e consorte, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì alle ore 10.30, partendo dall'abitazione, via Principi d'Acaja 20.

La Famiglia ringrazia quanti parteciperanno al Suo grave lutto, e particolarmente il Prof. Dr. Lorenzo Crosetti per la fraterna assistenza; si dispensa dalle visite di cordoglio.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Amirante, Bambino, Battistini, Bonati, Bonada, Brancato, Carignano, Castagnoli, Ceruti, Costa, Card. Emanuel, Farello, Filipello, Formentini, Gallimberti, Ghiglione, Ghiaioni, Losio, Maffei, Maffini, Melli, Mignanego, Negri, Ogliotti, Oriani, Fantanelli, Piccoli, Fontiglione, Quirico, Remoli, Salvatelli, Salvati, Spanocchi, Venturini, Zanetti.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale della S.E.A.T., Società Elenchi Ufficiali Abbonati al Telefono, partecipano con profondo dolore la morte del Comm. Rag. MARIO VALLERINI, Direttore Generale della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della S.T.E.T., Società Torinese Esercizi Telefonici Torino, si associano al cordoglio della famiglia per la perdita del Comm. Rag. MARIO VALLERINI, Direttore Generale della S.E.A.T., Società Elenchi Ufficiali Abbonati al Telefono.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale, e l'affezionato Personale della S.T.I.P.E.L., Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro antico Segretario Generale Comm. Rag. MARIO VALLERINI, Direttore Generale della S.E.A.T., Società Elenchi Ufficiali Abbonati al Telefono.

La Società I.L.T.E., Industria Libraria Tipografica Editrice, si associa al cordoglio della S.E.A.T. per la perdita del Direttore Generale Comm. Rag. MARIO VALLERINI.

La Ditta Cerruti G., Legatoria Industriale Torinese, partecipa al lutto della S.E.A.T. per la perdita del Direttore Generale Comm. Rag. MARIO VALLERINI.

La «banda delle stoffe» sorpresa in piena attività

Pistola puntata contro tre svaligiatori

Uno catturato da una guardia notturna

La «banda delle stoffe», mantenutasi fino ad ora inafferrabile, ha perduto questa notte, con tutta probabilità, uno dei suoi membri; e può darsi che, partendo dalle rivelazioni che egli non mancherà di fornire, la polizia riesca finalmente a stroncare questa vera e propria organizzazione di svaligiatori di negozi, che da più di un anno ha potuto compiere, imprendibile, tante imprese.

Il primo merito della scoperta dei malviventi spetta ad un cittadino dell'ordine, Libero Tranquillo. Questi stava compiendo, verso l'alba, un giro di perlustrazione nella zona di Borgo Dora. Erano esattamente le 3,15, quando, passando in via Novi, il Tranquillo scorse tre individui in atteggiamento più che sospetto. Due trascinavano faticosamente un cigolante carretto, il cui carico era coperto da un telo. Il terzo precedeva il veicolo di un centinaio di passi: si guardava attorno, spiando di quando in quando nelle vie laterali, e poi segnalava agli altri due di avanzare. Svolgeva, evidentemente, un compito di avanscoperta.

L'ora del tutto inconsueta per un trasporto, ed il contegno dei tre, convincevano immediatamente il cittadino dell'ordine che qualcosa di illegale stava svolgendosi. Si avvicinava: non appena lo ebbe scorto, l'uomo che precedeva il carretto gettava un grido d'allarme e se la svignava a tutta corsa. Con la pistola in pugno, il Tranquillo si precipitava sugli altri due: ed a questi non restava che alzare le mani.

I sospetti della guardia notturna si rivelarono perfettamente fondati. Sotto il telo di copertura era stata accumulata una catasta di pezze di stoffa, sulla provenienza delle quali i due non seppero dare sufficienti spiegazioni. Consegnato carretto e carico ad un posto della Stipel dei pressi, il Tranquillo ordinò agli individui di seguirlo al commissariato di Borgo Dora. Ma qui giunse con uno solo dei due: l'altro riuscì a sua volta a fuggire strada facendo, svicolando in una viuzza laterale.

A Borgo Dora il fermato è stato identificato nel ventinovenne Costantino Bruno, abitante a Grugliasco, in via La Salle 9, disoccupato. Il «colpo» era stato compiuto nel negozio di stoffe di Carlo Nicolo, in via Lombardore 4. Qui i tre erano penetrati attraverso il retrobottega, scassinando poi una porta con un trapano. Il valore della refurtiva ammonta ad un milione. Sul carretto sono stati rinvenuti, fra la stoffa, diversi arnesi da scasso. Ora la polizia indaga, sia per identificare i due complici, che per accertare la loro effettiva appartenenza alla famigerata «banda delle stoffe».

L'individuo fermato dal «Cittadino dell'ordine», sorpreso dall'obbiettivo, mentre, sotto la scorta di due poliziotti, trascina il carretto sul quale erano state sistemate le pezze di stoffa trafugate in via Lombardore. (Foto Moisio)

SCOMPARSO SUI MONTI DI CERESOLE

Dopo due giorni trovato ferito

Un cacciatore si era troncata una gamba ed era riuscito a trascinarsi sino ad un rifugio disabitato

Dopo due giorni di febbrili ricerche è stato trovato ieri, nel rifugio «Leonesi», sulle montagne di Ceresole, il commerciante Renato Bertoldo fu Carlo, di Forno Canavese, che martedì era partito per una escursione con l'industriale Orlando Gardini, di 54 anni, pure di Forno.

I due, ad un certo momento, si erano separati perchè il Gardini intendeva proseguire nella caccia; invece il Bertoldo, semplice accompagnatore, aveva deciso di ritornare. Mentre il Gardini faceva ritorno nella serata stessa a Ceresole, del Bertoldo non si erano più avute notizie. Carabinieri, montanari, squadre di soccorso alle quali si era anche unito il sacerdote del luogo, erano quindi partiti per la montagna alla sua ricerca e dopo due giorni lo rinvenivano appunto nel rifugio «Leonesi», dove era riuscito a trascinarsi.

Il Bertoldo era malamente caduto percorrendo un ripido sentiero, rompendosi una gamba. L'avventura, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, si è conclusa all'ospedale di Ceresole, dove il Bertoldo è stato ricoverato.

Pane e latte al Comitato prezzi

Nel pomeriggio di oggi si riunisce in Prefettura il Comitato provinciale dei prezzi. Scopo della riunione sarebbe quello di stabilire definitivamente il prezzo del latte in bottigliette che dovrà essere posto in vendita dalla nuova Centrale. Il Comitato terrà conto di un lungo esposto preparato da una Giunta straordinaria, tenutasi stamane in Municipio. Non è escluso che venga trattata anche la questione del prezzo del pane: a tale riguardo si apprende che sarebbe stato chiesto a Roma l'invio di tecnici del Comitato interministeriale dei prezzi.

TEMPERATURA: massima 21,5; minima 11; media 12,4; alle ore 8 di stamane: 13,3; umidità 98 %; pressione 735,4. PREVISIONI: Annuvolamenti sparsi, più intensi su zone montane. Foschie o nebbie

Alle prese col componimento

Qualche migliaio di bambini ha varcato stamane le soglie delle scuole elementari per affrontare la prima prova degli esami di riparazione. In quasi tutte le classi si è avuto oggi lo scritto di italiano. La maggioranza dei temi verte sulle vacanze appena terminate. In una «terza» (scuola Casati) il tema si limita a «Una lieta giornata delle tue vacanze», nella «quinta» (scuola Pacchiotti) l'argomento è già più complesso «Descrivi i luoghi nei quali hai trascorso le tue vacanze e parla delle persone che durante questo periodo hai conosciuto». Qualche altro tema, che si scosta dalle vacanze: «Un nido di rondini sotto il mio tetto» (IV, scuola Muratori); «Le mie simpatie nel mondo degli animali» (IV, scuola Pacchiotti); «Sfogliando un album di fotografie» (V, scuola Muratori). Nella foto: un gruppo di piccole esaminande della 3ª classe alla Pacchiotti. (foto Moisio)

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI — ULTIMI GIORNI di un grande successo: COCORICO' — Prenotazioni presso i saloni La Stampa e Gazz. del Popolo

CABARET MAFFEI — Via Principe Tommaso 8 — Successo incontrastato del nuovo locale, confermato da un elegante e scelto pubblico. Tutte le sere Attrazioni internazionali

DORIA — 125a REPLICA — Parrucchiere per Signora con FERNANDEL 20th Century Fox

REPOSI — ULTIMO GIORNO — La confessione della signora Doyle con BARBARA STANWYCK P. DOUGLAS - R. RYAN

Palombaro al bivio

(*La croce di diamanti*, di G. Douglas)

COME Ercole al bivio, il protagonista del film, un palombaro specialista nel recupero delle navi affondate, è chiamato a scegliere tra la ricchezza e l'onestà, tra le tasche piene e la coscienza leggera. Questo avviene nelle catacombe della cattedrale di Manila, dove lo ha condotto una lunga caccia dietro a un tesoro che ha scatenato, con la sua, la bramosia di tanti. Con la superiorità che gli viene dal suo mestiere di palombaro, il protagonista ha potuto mettere le mani su detto tesoro inabissatosi nell'Oceano Pacifico, ma la concorrenza, issatolo lui a fior d'acqua, ha fatto di tutto per portarglielo via. Scampato agli attentati, Errol Flynn, giacchè si tratta di lui, ha a portata di mano l'agognata ricchezza: il tesoro è una gran croce di brillanti che un pio soldato filippino, perchè non cadesse in mani nemiche, aveva asportato dalla chiesa di Manila, affondando poi con essa. Basterà che il palombaro la venda e potrà sollazzarsi, pasteggiando a caviale e champagne, tutta la vita. Ma ecco l'intoppo: la donna. Che in bene o in male è destino che influisca sulle nostre decisioni, Ruth Roman sconsiglia a tutto potere Errol Flynn a vendere la croce, e con sguardi severi e fremiti di narici gli ricorda che è suo dovere di consegnarla alla chiesa. Un servo filippino fa il medesimo; e il nostro eroe, dopo un lungo combattimento che lo spettatore avrebbe abbreviato avendone previsto subito l'esito, sceglie la via buona e restituisce graziosamente al culto l'oggetto sacro. La coscienza della buona azione lo ricompensa delle spese, delle fatiche e dei pericoli incontrati per impadronirsi del tesoro. E per giunta egli rimane con una bella donna sentimentalmente disposta alle sue voglie. Ha fatto insomma un discreto affare, non ci ha rimesso molto. Il pubblico invece... Ma lasciamo stare: anche i film a fumetti hanno i loro estimatori. E questo, con le sue avventure assurde, le sue grinte furfantesche, le sue svenevole pistole, non è detto che li debba annoiare.

L. p.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

an - as - cro - da - eu - fos - gi - i - la - le - lia - ma - ma - non - pal - ria - sa - sio - to

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. La Torricelli di Forlì; 2. Cocomero; 3. Cavaso dalle acque; 4. Verità in[illegible]; 5. Figura [illegible]cale; 6. Il darma; 7. Ci si va dopo morti.

Soluzione del giuoco precedente
Riporta:
«Non piace a nessuno [illegible]re dei funghi che credono di passare per tartufi».

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

bellissimo! DICONO TUTTI... METRO — "un americano a Parigi" — 2a settimana — STUPENDO Technicolor M-G-M 8 oscar — Gene Kelly, Leslie Caron, Oscar Levant, Georges Guetary — regia V. Minelli

Ecco in questi giorni in tutta Italia il nuovo film MENZOGNA con Yvonne Sanson, la nuova coppia del cinema italiano Alberto Farnese-Irene Galter e Folco Lulli. Il film è atteso con vivo interesse. Eccone una scena con Yvonne Sanson e Alberto Farnese

PER GLI AMANTI DEL CINEMA UNA BELLA NOTIZIA: La Corte di Re Artù — tratto dal celebre romanzo di MARK TWAIN — USCIRA' A GIORNI IN UN GRANDE LOCALE

INDIRIZZI — SCUOLA! Proteggete i vostri bimbi dal brutto tempo, con MANTELLINE IMPERMEABILI — VASTO ASSORTIMENTO — G. POST - LINOLEUM Via Garibaldi, 21 - Tel. 51-116 Via Milano, 11 - Telef. 53-566

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI Via Berlola 31

FABBRICA BUSTI REGGISENI — Specialità Busti in LASTEX — forniture complete per bustaie ed ortopedici — Virginio DEMARTA

Mobili TREVES

VESTITEVI esclusivamente presso l'industria confezioni PETRONIO

MOBILI a RATE

SPOSI — LIQUIDIAMO 100.000 DOMBONIERE per NOZZE A PREZZI DI REALIZZO — ICAT

MOBILI ARTIGIANI — Corso Vittorio Emanuele 18 — FACILITAZIONI

MOBILI GIOVANONE — Corso Francia 9

NON E' L'AUTO CHIC che dona distinzione... è l'abito elegante che vi confeziona su misura il sarto BOSSU' — VIA STAMPATORI N. 21 — ABITO su misura réclame L. 25.000

AMBROSIO — imminente — IL PRIMO «WESTERN» ITALIANO — Il Segreto delle TRE PUNTE — MASSIMO GIROTTI TAMARA LEES — Roldano Lupi - U. Spadaro — Regia: C. L. BRAGAGLIA

ENDOCRINE — Urologo, Studio e Gabinetto medico per la cura delle disfunzioni sessuali.

TORINO OGGI — COLUMBIA come un romanzo di Alessandro Dumas — John DEREK — ANTHONY QUINN — JODY LAWRANCE — Technicolor — la MASCHERA del VENDICATORE — Regia PHIL KARLSON

STA COSI' MALE GRATTARSI LA TESTA! — PRESCRIZIONE DDD PER MALATTIE DELLA PELLE

YOGHURT — BULGARIA

Domani al REPOSI — FURIA e PASSIONE — TONY CURTIS — JEAN STERLING — DONA REEDMAN

OGGI - ASTOR - OGGI — LA PARAMOUNT PRESENTA L'ULTIMO FILM DI FRANK CAPRA — "E' ARRIVATO LO SPOSO" con BING CROSBY JANE WYMAN ALEXIS SMITH FRANCHOT TONE e la rivelazione ANNA MARIA ALBERGHETTI

PROSSIMAMENTE NEI PIU' GRANDI CINEMA D'ITALIA la «TITANUS» presenterà UNO DEI PIU' GIGANTESCHI TECHNICOLOR PRODOTTI DALLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA — KOCISS, L'EROE INDIANO

TORINO - 29 settembre - 9 ottobre 1952 — Un grandioso spettacolo e possibilità di buona fortuna: ogni giorno sorteggio di premi per oltre 5 milioni di lire tra i biglietti d'ingresso. — SALONE INT. DELLA TECNICA — GIORNATE INT. DI MECCANICA AGRARIA (CENTRO NAZ. MECCANICO AGRICOLO-MIRAFIORI) 27 - 28 - 29 - 30 SETTEMBRE — SORTEGGIO DI UNA TRATTRICE — AL SANGONE ECCEZIONALI DIMOSTRAZIONI DI MACCHINE SUL LETTO DEL TORRENTE

Il tigre

Nel territorio di Kami è riapparso il tigre. In questi ultimi tempi, mi ha già ucciso quasi una dozzina di contadini, circa diecimila rupie. I campi non sono più coltivati e ciò aggrava enormemente il danno. Propongo di organizzare una battuta, benchè la stagione non sia la più favorevole. Io fornirò gli elefanti, i battitori e le armi. Sarò felice se vorrete considerarvi miei ospiti.

— Vi siamo molto grati per l'onore che ci fate invitandoci, principe — rispose il capitano Charpentier. — Siamo molto lieti di accettare. Io partecipai, alcuni anni fa, ad una battuta del genere. Fu molto emozionante. Harrison è invece completamente digiuno di questo tipo di caccia, non è vero?

Harrison sorrise e disse che sperava di cavarsela.

Il principe Bhandaval bevve con molta eleganza un sorso di the. Era un uomo raffinato ed i suoi occhi erano freddi.

— Spero che fra tre giorni sarà tutto pronto — aggiunse.

Le pale del ventilatore smuovevano pigramente l'aria calda. Nel cielo bianco volavano lentamente gruppi di avvoltoi. Sulla terrazza del bungalow il ronzio delle mosche era quasi insopportabile. Il principe fece un leggero cenno del capo, poi si alzò e si diresse verso la sua «Hudson» coi parafanghi bordati d'oro.

* *

Nel villaggio di Kami la vita si era ridotta alle funzioni più vegetative. Non che prima si trovasse ad un livello molto più alto, perchè versati nei magazzini del principe gli otto decimi del raccolto, restava ben poco, senza contare le tasse. Ma ora il villaggio sembrava addirittura morto. Le capanne di fango e di sterco di mucca disseccato erano silenziose e solo il pianto di un bambino rendeva il luogo diverso da un cimitero. Il bambino era Marman, il figlio di Prathi. Un cosino di quattro anni, il ventre gonfio, lo [illegible] quasi inerte per i lunghi digiuni. Sua madre era vedova, anche prima dell'arrivo del tigre non era mai riuscita a far fruttare i campi aridi, che circondavano la capanna, quel tanto che bastava per non essere sfrattata. Ed ora ciò era avvenuto. Nessuno l'aiutava, perchè suo marito era musulmano ed ella pure era passata alla sua religione. Dopo lo sfratto Prathi fu colta da un'acuta crisi di sconforto. Era una donna intelligente e aveva lottato a lungo contro la sorte. Ora si sentiva prossima a cedere. Quando Marman fosse morto, ed era chiaro che non avrebbe resistito a lungo, la vita sarebbe divenuta per lei un peso veramente insopportabile. Tutte le porte le erano chiuse, la malaria la estenuava ed Allah si era dimenticato di lei.

Prathi pose il figlio a cavalcioni sulla schiena, raccolse il piccolo sacco con gli amuleti, il rosario che le aveva lasciato il marito, dai grossi grani d'osso fregiati da versetti del Corano, e partì. Non le importava del tigre. Forse sperava d'incontrarlo.

* *

I cani tenuti al guinzaglio dai battitori, fanno un fracasso indiavolato. Sono a digiuno da parecchi giorni e tentano di azzannarsi, attirandosi le bastonate dei custodi. Gli elefanti si dondolano monotoni sulle zampe massicce e arrotolano e srotolano la proboscide. Sono inquieti perchè hanno un vero terrore dei cani. Il sole è già caldo.

Il principe Bhandaval sta arrivando ed il capitano Charpentier ed Harrison, in piedi presso la loro jeep, lo salutano con un inchino. Il principe risponde con un leggero sorriso. Ora tutto è pronto. Appena i cacciatori si sono issati sulla cabina posta sul dorso di un elefante, i battitori liberano i cani che si precipitano nella foresta con un urlio indescrivibile. Gli elefanti li seguono con un trotto pesante. In coda arranca la jeep. Nella cabina i cacciatori mettono a punto le carabine. Sono vecchie carabine di precisione, con fregi di argento sul calcio.

* *

Improvvisamente Prathi se lo vede dinanzi. E' accucciato su di un cumulo di stoppie ed è immobile. I fianchi si muovono appena. Prathi senza muovere il terreno guardando quegli occhi. Sono calmi, socchiusi, quasi addormentati. Ora il tigre muove lentamente la coda e con un inarcarsi pigro della schiena si rizza sulle zampe. Ha un balzo innanzi, e Prathi cade in ginocchio davanti a lui, e piange forte Marman, tenendosi stretto al collo della madre. Il tigre si avvicina e si arresta. Soffia ancora sul viso poi indietreggia e e con un leggero balzo sparisce dietro gli alti giunchi.

Per la prima volta Prathi non ha trovato un nemico.

* *

I cani abbaiano più forte. Tra i giunchi, il tigre soffia e ruggisce. D'un tratto si lancia e ricade sul dorso dell'elefante, e vi si trattiene con gli unghielli. Tra i barriti dell'elefante, un momento di panico sfiora la vita ai tre cacciatori. Anche il principe Bhandaval perde per un attimo il suo ammirevole stile. Harrison è caduto all'indietro, e gridando, preme il grilletto. A venti centimetri da lui, il muso del tigre soffia, urla, azzanna a vuoto. L'animale ricade a terra e fugge. Si sente il suo respiro affannoso. Ora è furioso. Solo il panico ha impedito ad Harrison di ucciderlo, ad una distanza così breve. Ruggendo, il tigre è riapparso. Tre cani gli sono addosso, il tigre lacera coi denti i loro dorsi. Ora soffia minaccioso verso il principe Bhandaval, s'inarca, spicca un grande balzo. E' facile per il principe e per Charpentier colpirlo a morte. Il tigre ricade, si dibatte, agita le zampe, fa strage dei cani che gli si avvicinano troppo. Il suo ultimo ruggito è fievole e si sente il gorgoglio del sangue.

Il principe scende dalla cabina. Il sorriso da ironico intellettuale è riapparso sulle sue labbra. Si avvicina al tigre. Le mani di Harrison tremano ancora. Il capitano Charpentier fa avvicinare la jeep per caricare il cadavere del tigre. La sua pelle ornerà il castello del principe.

— Era un animale ferocissimo — commenta il principe Bhandaval.

Le zanzare pungono inesorabili. Il caldo è talmente insopportabile, che gli abiti sono inzuppati ed aderiscono alla pelle. Tra poco sarà notte, nascono i mille rumori della foresta.

Molto lontano di lì, Prathi è accovacciata vicino ad un piccolo falò. Passerà la notte in quell'oscurità brulicante di esseri, e poi riprenderà il cammino. Marman ha smesso di piangere e si è addormentato.

Pino Spini

IL PROCESSO IN CORTE D'APPELLO CONTRO ALDO GAROLLO

Aldo Garollo, detto il «mostro di Vetriolo»

I sette omicidî della "belva di Vetriolo,,

Già condannato all'ergastolo, per avere ucciso a raffiche di mitra i propri genitori e sterminato con la stessa arma l'intera famiglia Avancini, il feroce criminale diciottenne dovrà rispondere anche dell'assassinio di due vecchi contadini - Le rivelazioni di una vecchietta - Pazzo o sano di mente?

Dal nostro corrispondente

Trento, giovedì sera.

Aldo Garollo, ormai tragicamente noto come «la belva di Vetriolo», l'assassino diciottenne che in una fredda notte del dicembre 1946, una notte di neve e di tempesta, eliminò a raffiche di mitra suo padre e sua madre, uccise con la stessa arma l'intera famiglia Avancini, composta di sei persone, e ferì gravemente sua sorella, comparirà prossimamente davanti ai giudici che, in sede di Appello, dovranno confermare o modificare la precedente condanna all'ergastolo inflitta al pluriomicida dalla Corte d'Assise di Trento il 18 [illegible].

La difesa dell'imputato punterà particolarmente sul mancato riconoscimento della seminfermità mentale che era stata [illegible] dagli psichiatri del manicomio criminale di Reggio Emilia. I periti, dottori Romano e Nizzi, avevano [illegible] dichiarato che Aldo Garollo, quando commise il delitto, si trovava in preda ad una gittata schizotimica, tipica espressione della sua personalità degenerata, e che il suo stato d'animo era quindi tale da scemare fortemente, senza tuttavia escluderla, la capacità d'intendere e di volere. Dominato dagli istinti più perversi, soggetto a turbe schizoidi, egli avrebbe cioè agito in preda ad un pathos capace di portare, senza alcuna reazione e [illegible] umana, fino al parossismo della crudeltà.

Questa perizia suscitò nel primo dibattimento vivaci schermaglie tra la difesa e l'accusa: la prima sostenendo la tesi della totale infermità di mente aggravata dal fatto che fra i parenti e i collaterali del giovanissimo criminale vi erano stati ben cinque persone ricoverate in manicomio; la seconda affermando, invece, che il Garollo altro non era che un cinico brutale, chiaramente rivelato dallo stesso suo comportamento freddo e calcolato, sia nella preparazione dello spaventoso eccidio, sia nei giorni che seguirono la strage.

Il perito dott. Nizzi, interrogato in udienza, ammise la influenza dell'ereditarietà, che non era stata tenuta presente nell'esame psichiatrico del soggetto perchè la documentazione dei casi di pazzia riscontrati nei parenti non era allora nota, e disse che, con questo nuovo e importante elemento da aggiungere alle precedenti introspezioni psicologiche, si sarebbe potuta sostanzialmente mutare la conclusione della perizia escludendo, cioè, la capacità d'intendere e di volere e affermando perciò la totale infermità di mente.

La mancanza di un movente, che rientrasse in certo modo nelle possibilità, sia pure diabolicamente esasperate, dell'umana natura, offerse alla difesa il terreno adatto per una discussione in materia di psicanalisi, ma gli sforzi degli avvocati non valsero ad attenuare il verdetto della Corte che inflisse all'assassino il massimo della pena.

Forse al tempo della criminologia positivista questo ragazzo feroce sarebbe stato condannato al manicomio a vita. Oggi il dilemma — pazzo o sano di mente — viene affrontato e studiato con altre e ben diverse, anche se più complesse indagini psicologiche. Tuttavia la figura clinica di questo eccezionale soggetto appare, anche alla vigilia del nuovo processo, un tragico enigma.

Per scrutare negli abissi quasi insondabili della sua anima perversa, è necessario ricostruire il dramma che la sconvolse e ricercarne i precedenti in un'altra tragedia di cui, secondo le rivelazioni più recenti, sarebbe stato protagonista.

Il giudice istruttore del Tribunale di Trento, dottor Agostini, ha intanto ultimato la istruttoria sul primo delitto rimasto finora impunito, quello in cui trovarono la morte a Palù, non lontano da Vetriolo, due vecchi contadini [illegible] a colpi di mitra da alcuni sconosciuti mascherati. La sorella di una delle vittime, Margherita Moltrer, una povera vecchietta sessantenne, ha confermato soltanto ora all'autorità inquirente di aver riconosciuto a suo tempo nel Garollo una delle sette persone che nella serata del 9 settembre 1946 — due mesi esatti prima della strage di Vetriolo — si dirigevano verso Palù. La donna, una contadina alla quale l'ufficio di un magistrato o la caserma dei carabinieri incutono un sacro terrore, non aveva mai trovato il coraggio di denunciare questo importante particolare di cui era a conoscenza. Dopo alcuni anni lo confidò in gran segretezza ad una sua amica. Si sa come sono i segreti delle donne. La notizia si divulgò rapidamente nell'alpestre villaggio di Palù fino a raggiungere il palazzo di giustizia.

Interrogata dal magistrato, la Moltrer ha riferito che un'ora prima del delitto, era in un campo quando vide giungere dalla montagna, probabilmente da Vetriolo, sette giovani. Dal modo di vestire e da qualche parola che si scambiarono, compresse che erano di qualche paese vicino.

Poichè le passarono davanti, ebbe la possibilità di osservarli e notò così che l'ultimo del gruppo portava nel sacco da montagna un oggetto, nascosto in uno straccio, che sembrava un mitra.

All'inizio del primo processo contro Aldo Garollo, la donna, che era scesa a Trento per assistere al dibattimento, appena il giovanissimo criminale le passò vicino per essere tradotto nell'aula delle Assise, lo riconobbe per uno dei sette che erano transitati davanti alla sua campagna un'ora prima dell'uccisione dei due contadini e precisamente per quello che portava la [illegible] sulle spalle.

I risultati di questa nuova istruttoria non sono ancora noti; ma se la «belva di Vetriolo» sarà incriminata anche per la precedente strage di Palù, la tesi di una, sia pure parziale, infermità di mente potrà essere sostenuta con maggiori difficoltà.

g. n.

VOCAZIONE DI COMICO

La storia di Fernandel

A cinque anni Fernand debutta imitando il famoso Polin - Alla caccia di un mestiere - Arriva la fortuna e con essa il cinema e la celebrità - Una tournée in America e novantaquattro films

Un giorno, Fernandel incontrò il suo amico e regista Carlo Rim. Avevano lavorato insieme ad un film; stavano preparandone un altro.

Rim pareva deciso a scrivere un libro sul compagno dalla testa cavallina, tenero ed appassionato come la sua terra mediterranea, la Canebière di Marsiglia.

«Fernand devo scrivere un libro. Un libro su di te».

«Quand tu fais un "papier" c'est toujours pour dire des vacheries!».

«Fernandel», edito a Parigi per le stampe di Calmann-Lévy, nacque quel giorno e si presenta con questo colloquio:

«Che devo dire di te?».

«Che sono brutto, vendicativo, presuntuoso. Che amo le cravatte chiassose e i giuochi di parole, che guadagno troppo ed ho un piccolo cervello di burocrate in un cranio di cavallo...».

Carlo Rim racconta la storia di Fernand Contandin.

E' semplice: la storia d'un uomo di talento che ha avuto fortuna; molto spesso le due cose vanno insieme.

Suo padre, Denis, era un mediocre attore, sprovvisto di genio; campava esibendosi nei teatrini rionali o nei caffè-concerto di periferia ed il figlioletto imparò, con i primi passi, a far capriole dietro le quinte.

C'era un bambino...

Fernand era un bambino normale; soltanto, un brutto bambino. Le sue piccole spalle reggevano con rassegnazione la testa troppo grande, unica eredità che il poverissimo padre gli lasciò, oltre alla passione per il teatro.

A cinque anni infatti fece la sua prima apparizione al Chave di Marsiglia. Era allora in voga e caro al cuore dei marsigliesi il famoso cançonettista Polin, che si presentava in scena vestito da caserlino col dolman blu degli ussari gettato su una spalla e i calzoni scarlatti a sbuffo, larghi e lunghi più del dovuto. Il piccolo debuttante doveva imitarlo: aveva anch'egli il suo costume da «tourlourou» ed il képi sulle ventitrè. «Allora ero tutto denti, commenta Fernandel; avresti detto un berretto posato su una dentiera, un ussaro che avesse ingoiato il suo cavallo».

Un grosso calcio sferratogli al momento giusto, lo lanciò in mezzo al palcoscenico, lungo disteso, e gli fece passare per sempre il timor panico. A quel calcio deve, forse, la sua carriera.

Il pubblico applaudiva: Fernand cantò il repertorio di Polin: Ah! je t'aime tant!; Mademoiselle Rose; La caissière du grand Café; probabilmente senza capir nulla. Ma una irresistibile comicità emanava da quella piccola figura, impacciata nei movimenti; il direttore del teatro commentò, dopo lo spettacolo: «Ha stoffa, questo figlio di cane!». Papà Contandin non si ritenne offeso da questa allusione. Quella sera Fernand decise della sua vita: avrebbe fatto il comico.

D'altronde non poteva fare altro. L'avevano cacciato di scuola, reo d'aver trasformato l'asilo in un caffè-concerto; si esibiva, infatti, in canzonette spinte davanti ai compagni ignari e stupiti.

Dai quindici anni in poi tutte le banche di Marsiglia l'avevano assunto e licenziato: pare che i suoi 3 rassomigliassero troppo a degli 8: certo nei bilanci questo complicava le cose.

«Fernand d'elle»

Il saponificio Bellon lo rimandò a casa dopo due mesi di prova con il biglietto del viaggio e qualche chilo di sapone. Non gli rimaneva che fare il facchino. Andò al porto: il tumulto dei motori, degli urli, delle sirene, il caratteristico odore pungente e la folla nostalgica, gli fecero venire subito la nausea e dei desideri di viaggio. Cominciò il lavoro, ma aveva deciso di portare solo sacchi di zucchero. I facchini non lo presero mai sul serio: un mese dopo infatti, se ne era andato, poichè cominciava a tossire, per via dello zucchero.

Fernand continuava, allora, a fare l'attor comico; non possedeva una casa, nè un vero lavoro, nè un amore, ma in fondo non si sentiva povero. Sperava di diventare grande, il re dei caffè-concerto e dei teatri di varietà. La fortuna l'ha portato molto più lontano.

Firmò la sua prima tournée a diciassette anni, nel «Cavalier Lafleur», con cinquanta franchi al giorno di paga.

Allora era soltanto Fernand. Alla vigilia del suo debutto al Bobino di Parigi, che è per un comico come la Scala o il Metropolitan per un baritono, s'innamorò e sposò Henriette; per la mamma della fanciulla egli era «Fernand d'elle». Al Bobino, al Mayol, alle Folies Bergère o sullo schermo sarà, da questo momento, Fernandel ed il nome gli porterà fortuna.

Lo schermo lo assorbirà completamente. Gli sketches sono di moda; gira vaudevilles senza pretesa con la solita soubrette, gli equivoci, l'amico gaffeur, i [illegible] imbarazzanti.

49 anni e 32 denti

Carlo Rim ricorda i suoi primi film: Paris-Béguin, Le rosier de Madame Husson, Le coq du régiment. Nel 1934 nasce Angèle. Fernandel vi partecipa nelle vesti di Saturnin «... un tipo mai visto, due orecchie a paravento, del pelo rosso seminato sulle guance, una gran bocca che ride e una fronte che arriva fin dietro la testa, con una corona di capelli fulvi, che battendosi le orecchie. La sua malattia è il riso...».

Il film ha grande successo. Saturnin ricorda al nostro comico i tempi della sua giovinezza, i calzoni rossi ed i primi applausi.

Fra una ripresa e l'altra di Topaze, diretto da Marcel Pagnol, Fernandel è di passaggio da Vichy. Fa una cura formidabile e gli viene l'autocronia. S'impressiona. Il suo capito lo rassicura:

«Non c'è pericolo d'intossicazione. Vichy è la città più pulita di Francia. Le statistiche dicono che muore appena una persona al giorno».

Fernand a queste parole, si alza, si veste, corre fuori gridando al suo uomo: «Vado in Municipio. A vedere se hanno già il loro morto, per oggi!».

L'attività del nostro attore è inesauribile. Oltre al cinema, ha continuato ad occuparsi del teatro e percorso in lungo e in largo mezzo mondo. Nel 1948 lo invitarono, finalmente, per una tournée in America. Di ritorno, raccontò soltanto questo:

«Ciò che più mi ha stupito nel nuovo mondo? Una piccola fessura nelle camere d'albergo newyorkesi che permette di sbarazzarsi delle lamette da barba usate. Tout le reste, nous l'avons!».

Fernandel ha ora quarantanove anni, tre figli, tutti i suoi denti e la celebrità; ha girato novantaquattro film e guadagnato tanto da rifarsi della miseria in cui è cresciuto. Non ha ambizioni, gli rimane forse qualche desiderio, o qualche rimpianto, come ad ognuno di noi.

E' un uomo semplice e tenace ed è stato favorito da una sua buona stella. La fortuna, come si sa, ha una grande importanza.

Mirella Appiotti

Il popolare comico francese Fernandel

Jane Dally-Watkins, la più bella indossatrice australiana, si trova a Londra

Scrive dalle carceri il parricida di Casale

"E' morta mia madre ora dirò la verità,,

La donna era stata condannata quale istigatrice del figlio a 18 anni di reclusione - Il giovane tentò di addossarsi ogni colpa sul mezzadro

Casale, giovedì sera.

(c. n.) Il feroce parricida di Casale, il ventiduenne Emilio Marelli, ha appreso nelle carceri di Parma, dove si trova detenuto, la morte della propria madre, Caterina Dollero di anni [illegible], deceduta nelle carceri di Genova dove scontava la pena di 18 anni di reclusione, inflittale dalla nostra Corte di Assise, quale colpevole di istigazione nei confronti del figlio. Il giovane non ha dimostrato un eccessivo rammarico. Ha chiesto soltanto al direttore dello stabilimento penale dott. Chirico il permesso di vedere la salma. Ha ricevuto però un rifiuto. Il regolamento delle carceri vieta infatti anche la visita ad un cadavere.

Il Marelli ha quindi scritto una lettera al Presidente della Corte di Assise e un'altra al suo difensore. Nelle due missive dice press'a poco le stesse cose. Egli inizia affermando che, essendo morta sua madre, può liberamente chiarire i fatti che hanno portato all'uccisione di suo padre, Oreste Marelli. Dice testualmente: «Durante l'istruttoria e il processo, avevo un sacrosanto scopo e cioè salvare mia madre. Per raggiungere tale intento mi addossai ogni responsabilità, cercando soprattutto di non rivelare la triste influenza che il mio mezzadro, Sergio Minato, esercitò sopra di me nell'attuazione di quell'orrendo crimine».

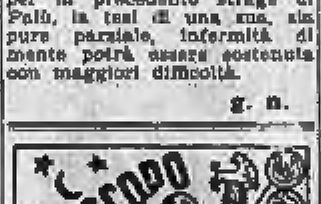
Per comprendere il valore di tali affermazioni è necessario riepilogare brevemente i fatti. Una sera del dicembre 1946 a Casale Monferrato in corso Valentino, venne ucciso l'agricoltore Oreste Marelli.

Soltanto verso la fine del 1948 si scoprì che lo sventurato agricoltore era stato ucciso dal figlio Emilio, su istigazione della madre Caterina Dollero. L'arma gli era stata fornita dal mezzadro Sergio Minato.

Il processo si svolse il 10 novembre 1949. La vedova, Caterina Dollero, si limitò a narrare di essere sempre stata maltrattata dal marito che aveva una predilezione per la figlia, mentre odiava il giovane Emilio chiamato spesso con l'appellativo di «bastardo». Il parricida sostenne di aver compiuto l'orribile delitto soltanto perchè era esasperato dal contegno di suo padre, un uomo all'antica, tenacemente dedito al lavoro e genitore severo. Il Minato affermò che era soltanto il confidente della Dollero e di Emilio Marelli.

La donna e suo figlio vennero condannati a 18 anni di reclusione; il Minato a 18 anni. Contro tale sentenza i tre imputati presentarono ricorso alla Corte di Cassazione. Il supremo collegio romano respinse quello della Dollero e del Marelli per i quali la condanna divenne definitiva e irrevocabile; accolse invece l'istanza del Minato, che [illegible] dovrà comparire tra poco davanti alla Corte di Assise riunita in sede di appello.

E' logico quindi chiedersi quale scopo abbiano le lettere di Emilio Marelli. Egli, accusando il Minato e continuando poi ad illustrare a tinte fosche il caratteraccio del padre, spera forse in una revisione del processo a suo carico, senza curarsi se in tal modo aggrava la posizione di colui che gli fornì l'arma per assassinare il padre.



Gli astri: Luna in sestile a Venere, trigono a Plutone e in primo quarto. Creazioni artistiche e [illegible] influenzate dal cielo. Tipi: Cancro, Leone e Vergine.

Cancro: ispirazioni felicissime. Chi svolgerà sedute medianiche potrà conoscere il futuro prossimo.

Leone: complicazioni per amor troppo parlato. La franchezza non sempre è opportuna.

Vergine: i vostri piani stanno per realizzarsi. Una persona ha già parlato per farvi strada.

Per i nati dell'Ariete: un dottore vi comunicherà un fatto che vi lascerà sconcertati. Reazione dei vostri nervi che conviene controllare. Toro: progetti che saranno ostacolati da una persona bionda. Il silenzio sarà la vostra arma. Gemelli: un letterato, un legale o persona di pensiero vi dimostrerà quello che dovrete fare. Bilancia: la vostra attesa non sarà vana, ma frutterà parecchio. Scorpione: la vedovanza o la solitudine di una persona incidirà sui vostri fatti personali. Sagittario: la persecuzione cessata. Capricorno: due pettegoli vi faranno avanzare a tutto vostro vantaggio. Acquario: una unione vi darà grossi fastidi. Vigilate e non affidatevi a nessuno. Pesci: un sacerdote vi porterà fortuna.

Salute collettiva: qualche palpitazione di cuore che potrete eliminare bevendo alcune gocce di [illegible] e tintura di [illegible].

T. Palamidessi

Il piccolo signore anziano dall'aria molto riservata

ROMA, settembre.

La fine dell'estate è particolarmente inquieta e ansiosa all'ingresso di certe trattorie. Che facciamo, ceniamo dentro o fuori? Questo si domanda la gente che vuole godersi le ultime serate ancora stranamente calde e che ad un tratto sente il timore dell'umidità e del vento. E i camerieri sono lì, pronti, per non perdere i clienti, a soddisfare ogni nostra volubilità. E così, in un battibaleno, il tavolino è preparato dentro o è trasportato sulla strada. Questo traffico di tavole che entrano ed escono dà alla gente che aspetta un senso di precarietà, di instabilità, di inquietudine. Tutto avviene velocemente. Le gambe delle tavole sono innalzate con acrobatica bravura. Le mense sono apparecchiate e sparecchiate con fulminalità. Questi sono veramente i piatti volanti, di cui tanto si è discorso. Io non credo ai dischi volanti. Credo piuttosto ai dischi volanti.

* *

E queste cene fuori casa hanno poi un'altra particolarità. La polvere bianca. La polvere bianca del dopoguerra è stata, sciaguratamente, la cocaina. Ma speriamo che di guerra e di dopoguerra non si abbia più a parlare fino a che la geriatria ci permetta di raggiungere il traguardo dei 125 anni senza molti acciacchi. Ora, dunque, la polvere bianca è un'altra. E' il borotalco. Tutte le trattorie romane ne hanno un barattolo, per chi faccia schizzare un po' di salsa dal piatto al risvolto della giacca. Cadono le foglie, cadono le donne, cadono le salse. Tutto cade ormai, intorno a noi e su di noi. Anche il sugo di pomodoro. E il neon illumina, nella sera, rubicondi signori dal forte appetito che si allontanano dal ristorante, immancabilmente, con la giacchetta coperta di chiazze bianche. Niente di meglio del borotalco, per certe macchie. Una volta c'erano i cavalieri senza macchia e senza paura, oggi cavalieri dalle molte macchie e dalle molte paure. E mentre si riempiono di stelle i cieli della città, si costellano di borotalco, sopra la terra, i doppipetti blu.

* *

E infine appare, tra le favole imbandite sui marciapiede, un piccolo signore anziano, dall'aria molto riservata. Non si siede. Resta in piedi, dopo essersi guardato intorno tranquillamente. E comincia a cantare. Canta senza accompagnamento. Canta male, con una vocina stonata e chioccia. Tutti sentono una vergogna riflessa. Cercano di non guardarlo, si vergognano per lui. Terminata la sua canzoncina, egli tira fuori una ciotoletta e gira, meticolosamente, diritto e un po' arcigno, con un'aria di sottile superiorità, tavolo per tavolo. Non vi è nessuno, proprio nessuno, che osi negare il suo obolo. Non è un obolo, è un versamento insuttabile, sotto gli occhi un po' freddi del decoroso gentiluomo.

Un complesso d'infamia e di tristezza sembra pesare più su di noi che su di lui. Tranquillamente egli poi se ne va, con il suo aspetto di alto funzionario a riposo. Forse sin dai primi anni del matrimonio egli era preso dalla passione del canto, mentre la moglie lo zittiva e lo insolentiva. Poi questa moglie sarà fuggita. Egli è rimasto povero e solo, sconsolatamente. E risolve così il problema della sua vita. Senza averne due, di vite. Una da mendico, l'altra di persona rispettabile. E certi rioni, a Roma, sono distanti tra loro come pianeti. Lasciati i dintorni di via Veneto, egli sale su di un autobus che lo porta al ristorantino sotto casa sua. La dignità, la vera dignità, si ricompone appieno. Nella sua zona, quello che si siede a tavola, quello che, inforcati gli occhiali, ordina al cameriere ossequioso i bocconcini di vitello, è lui. Nessuno sa del penoso episodio avvenuto, ogni sera, mezz'ora prima. Tutti lo stimano, nel ristorante del suo quartiere, lo chiamano professore e ne lodano la serietà e la saggezza. Ed egli si permette perfino il lusso di coprire col borotalco la sua brava macchia sulla giacca, come fanno i veri signori. L'altra macchia, quella grande e disperata della sua vita, non si vede.

Diego Calcagno

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Alfieri. 21.15 Rivista «Cocoricò». Carignano: Comp. spettac. gialli ore 21.15 «La nona invitata» di Owen Davis.

Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino 10-12.30; 15-19.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi. Gay Accademia Danze dal 27-9, Rivista scenografica musicale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 53-623, 21: Orch. Mario Di Nunzio, cant. M. Cavanna e G. Costello. Castellino: 17-21 Orch. A. Donadio. Eden Danze 21 M° Masse c. Bimbo. Faasio Café chantant. Medici 112. Garden Valsalice ore 21 Orchestra Borgione. Serata a premi. Gaudio Danze 16.30 e 21 Casetta. Gay Accademia Danze v. Pomba 7 dal 27-9 Orchestra Angelini. Hollywood ore 21 Orch. Gabbiani. La Perla: 21 Orch. Rosselot-Mari. Montecappuccini Danze ore 21-24. Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro. Principe Danze 21 Orch. A. Vigni. Rinaldi Scuola ballo v. Volta 8, 21 tratten. danzante. Ingr. libero. Trocadero Successo compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Frati, Gianni Rollino, Pippo D'Andrj ore 17 e 21.

Cabaret Maffei v. Principe Tommaso 5, ore 22-2 Attrazioni intern. Columbia Danze, via Giolito 5 bis, Tel. 83-143: attraz. Orch. Armand. Le Perroquet: Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Minorenni pericolosi» Jackie Butch, Jenkins. Astor «E' arrivato lo sposo» Bing Crosby, J. Wyman, A. Smith. Corso: «La [illegible] del 7 falchi» tech. Alan Ladd, Lizabeth Scott. Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vieta'o min. anni 16. Lux: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Jean Peters. Maffei: «Oro maledetto» technic. William Powell, Julie Adams. Metro-Cristallo: Tech. «Un americano a Parigi» Gene Kelly, Leslie Caron. Matt. 10.30, L. 150. Or. 14.45 - 17.10 - 19.00 - 21.50. Reposi: «La confessione della signora Doyle» Stanwyck, Douglas. Vittoria: «La croce di diamanti» Errol Flynn, Ruth Roman.

Alessandra: «Casa mia» technic. Janet Leigh, Tom Drake. Alpi: «La leggenda di Genoveffa» Rossano Brazzi 1ª vis. per Torino. Ariston: Ricca, giovane e bella, Jane Powell, D. Darrieux, techn. Augustus: «Tempesta sul Tibet» Rex Reason, Diana Douglas. Capitol: «Casa mia» in technic. Janet Leigh, Tom Drake. Faro: «Casa mia» in technicolor Janet Leigh, Tom Drake. Gioiello: «Avventuriera di Tangeri» Bob Hope, Hedy Lamarr. Hollywood: «Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi. Ideal: «Uomo della mia vita» e Riv. De Vico-Marchetti 15.15-21.15. Massimo: «Assedio di Fort Point» Rhonda Fleming, R. Beery, tech. Nazionale: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi. Principe: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi. Sistina: «Assedio di Fort Point» Rhonda Fleming, R. Beery, tech. Torino «Maschera del vendicatore» John Derek, A. Quinn, Ap. 13.

Asti: «Parigi è sempre Parigi». Cor: «Grande Caruso» technic. Mignon «Avventure capitan Hornblower» techn. G. Peck, V. Mayo. Olimpia «Cavaliere di Lagardère». Po: «Non ci sarà domani». P. Nuova «Arciere di fuoco» A. [illegible]. Regina «Falchi di Rangoon» Tab. Romano «Cartouche il bandito» e Rivista Girardi e complesso fisarmonicisti torinesi 18.15, 21.15. S. Felice: «Il dottore e la ragazza» Glenn Ford, Janet Leigh.

Esperia: «Signora Skeffington». Italiano «I paesi a nord» Padovani. Mirafiori: «Assedio d'amore». Viareggio «Accidenti che ragazza» Lucille Ball, Eddie Albert.

Eliseo: «Bellezze a Capri» Tamara Lees, Carlo Ninchi, A. Tieri. Frejus «Uccello di paradiso» technicolor, Louis Jourdan, D. Paget. Nuovo «Donne del porto» Winters. S. Paolo «La rivolta degli Apaches» techn. S. Mc Nally, C. Gray.

Corallo «Papà diventa nonno» con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor. Eridano «Allegra fattoria» techn. Oropa: «Giustizia è fatta». Radium «Anna» Silvana Mangano. V. Veneto: «Ponte di Waterloo» con Vivien Leigh, Robert Taylor.

Astra: «I due forzati». Beraldi «Padrone vapore» Chiari. Excelsior: «Gli 11 moschettieri». Massaua Robinson Crusoè. Topsi. Odeon «Duca e ballerina» techn. Star: «La duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson.

Adua: «Torna con me» e Varietà. Aurora «Bonzo scimmia sapiente». Brescia «Prigione senza sbarre». Fortino «Ay! Ay! Ay! Maria» Maria de Bahia». Orch. Pellicola 21. Monviso Milano miliardaria. Scotti. Nord: «In nome dell'amore». Palermo Fan. [illegible] fa fort. B. Parco «Verso le coste di Tripoli» techn. M. O'Hara, J. Payne. Sociale «Grande Caruso» technic.

Cabiria: «Sansone e Dalila» in techn. Hedy Lamarr, V. Mature. Colosseo: «Gli 11 moschettieri». Italia «Fuga d'amore» W. Clifton. Lingotto: «Gli 11 moschettieri». Piemonte: «Carne inquieta» Raf Vallone, M. Berti. Viet. min. 16 a. S. Carlo Nichelino: Cosacco nero. Spezia: «Valzer di Parigi».

Alba «Marco Polo» Gary Cooper. Apollo: «Il messicano» June Allyson, R. Montalban, D. Powell. Edera Divertiamoci stanotte. tech. Lucento Gianni Pinotto cow boys. Letrario: «Brigante Musolino» A. Nazzari, Silvana Mangano.

INFORMITALIA

La caccia ai banditi di Almese nelle valli di Viù, Susa e Sangone

La vasta azione intrapresa dai carabinieri per acciuffare i banditi della valle di Susa non ha ancora dato un risultato concreto. I fermati sui quali si erano addensati sospetti sono stati rilasciati ieri dopo un confronto con le vittime delle rapine. Infatti essi sono risultati del tutto estranei alle brigantesche imprese. Intanto mentre continua la caccia ai malviventi, le indagini si sono estese in ben determinati ambienti. Nella foto a destra il vecchio Erminio Bonavero, la nuora Ermenegilda Tabone e il figlio Luigino, rapinati di 380 mila lire. (Fotografie Aldo Moisio)

GROSSO SCANDALO NEL VENEZUELA

Truffate le rimesse degli emigranti italiani

Risparmi per oltre 60 milioni di lire, destinati ai familiari rimasti in Italia, sono finiti nelle tasche di imbroglioni

Roma, giovedì sera.

Si ha notizia da Caracas di una grossa truffa perpetrata ai danni di diverse centinaia di emigrati italiani — il numero esatto ammonterebbe a seicento — da parte di due «Agenzie di viaggi e commercio» con sede nella capitale e filiali in varie città del Venezuela.

La truffa, che riguarda i risparmi dei nostri connazionali che lavorano nella repubblica sud-americana, risparmi destinati alle famiglie rimaste in territorio nazionale, è basata sull'allettamento offerto loro dal cambio libero, che — veniva assicurato — era possibile realizzare in Italia attraverso altre agenzie «specializzate» in questo genere di lavoro.

Come si sa, i dollari provenienti dall'estero sono stati calcolati presso le banche italiane ad un cambio medio ufficiale che, dedotte le commissioni, le tasse e le marche da bollo, si aggira sulle 610-630 lire. Le agenzie di rimesse assicuravano, invece, il pagamento delle rimesse in Italia in base alla quotazione del cambio libero che avrebbe permesso di realizzare per ogni dollaro dalle 660 alle 670 lire, a seconda delle oscillazioni del cambio.

Per questi motivi, il giro delle suddette agenzie è andato via via allargandosi, producendo tali profitti da indurre ad aprire nuovi sportelli per rastrellare un maggior numero di rimesse. Le quali, però, lungi dall'essere inviate ai beneficiari in Italia, restavano nelle casse delle agenzie, o, meglio, finivano nelle tasche degli agenti truffaldini, con un danno che non è ancora possibile calcolare con esattezza, ma che, in base alle denuncie finora pervenute al Consolato d'Italia ed alla polizia locale, si aggirerebbe intorno ad una sessantina di milioni di lire.

Il gravissimo episodio ha provocato le reazioni di vari ambienti romani, non esclusi quelli politici: da molte parti si richiede un pronto intervento delle nostre autorità responsabili per stroncare un'attività truffaldina che non si risolve solo a svantaggio degli italiani all'estero e a disagio dei loro familiari in patria, ma si estende, invece, al nostro Paese il quale viene depauperato dell'apporto delle rimesse, cioè di quelle «partite invisibili» tanto utili alla nostra bilancia dei pagamenti.

Alcuni suggeriscono che il Governo adotti un «cambio preferenziale per le rimesse dei nostri emigrati» in modo che vengano salvaguardati gli interessi dei connazionali all'estero e sia stroncata ogni speculazione sul loro lavoro.

Stanziati 400 milioni per le strade del Novarese

Novara, giovedì sera.

Il Consiglio provinciale ha stanziato la somma di 400 milioni per il miglioramento delle strade della provincia di Novara.

Nozze annullate per vizio di consenso

Firenze, giovedì sera.

Quattro anni addietro, e precisamente nell'aprile del 1948, due giovanissimi studenti, la signorina Lidia Lotti e Lello Calò, coronarono il loro sogno d'amore e si unirono in matrimonio: data la diversità di religione dei giovani — la ragazza cattolica e il fidanzato israelita — le nozze furono celebrate davanti all'ufficiale di stato civile del comune di Firenze.

Ma il matrimonio non fu fortunato. Nonostante la nascita di una bambina, i due coniugi si separarono e il Calò emigrò in Palestina prendendo residenza in quella nazione e assumendone anche la cittadinanza. Data questa circostanza, la giovane moglie propose istanza presso il Tribunale di Firenze chiedendo l'annullamento del matrimonio per vizio di consenso: nel contempo il Calò fece sapere dalla Palestina che grazie alle leggi di Israele aveva potuto ottenere il divorzio senza il contraddittorio con la moglie e che, ritornato libero, si era nuovamente sposato. La situazione venutasi a creare dopo questa notizia era paradossale: il Calò aveva una nuova moglie mentre la prima restava legata al vincolo coniugale, in quanto il divorzio decretato in base alle leggi dello stato d'Israele non poteva essere convalidato dalle leggi italiane.

Il Tribunale ha concesso l'annullamento alla Lotti per vizio di consenso.

SOLE D'AUTUNNO, ADDIO AL MARE

Si chiudono gli ombrelloni sulle speranze delle ragazze deluse

Nostro servizio particolare

Alassio, settembre.

La spiaggia sta vivendo la sua ultima avventura: avventura d'ogni anno, al tepore di un sole ormai settembrino e sotto un cielo che ha perso appena una mano di quell'intenso azzurro che incantava i turisti inglesi e faceva invidia ai milanesi: ma pur sempre un'avventura. I bagnini, colti dal sole, restringono sempre più le file di ombrelloni e la spiaggia s'allarga, essi forse pensano alle mance e son quelli che sperano di meno. Ma sotto ai grandi ombrelli ormai leggermente scoloriti, all'ombra quieta e un po' dorata, che ricorda tanto quella d'un angioletto di salotto, le mamme sono quelle che sperano di più, per contrasto. Seguono con sguardi di sfuggita i giochi di spiaggia (l'acqua è fredda, brrr...) fingendo di raccogliere una maglia sfuggita dal ferro e pensano che Giorgio o Federico o Giovanni sono proprio un bel giovanotto, l'ideale di marito, figlia mia non crederesti di poter raggiungere di più. Loro lo sanno, che sotto la camicia di quei ragazzi che leggono al bar o all'edicola i giornali esteri e italiani batte pure un cuore nobile, generoso. Loro sanno che un calcio nel sedere inferto alla loro figliola vale forse una frase d'amore del loro tempo e l'epiteto di «gonzo» o «pinza-pallina» equivalgono a rossignoli teneri e desiderabili. Lo sanno per averlo imparato dalle figlie, quando per le prime volte eran rimaste male a sentire quel giovanotto biondo che per chiamarle aveva gridato: «Ei, racchiona!» oppure «Sganciati, autobus!».

I giovani d'oggi son fatti così, ma poi in fondo sono più sentimentali dei giovani d'allora. Bisogna vederli, in questi ultimi sgoccioli delle vacanze. E' questo il tempo degli addii, dei: ti rivedrò a Torino? dei «ti porterò per sempre nel cuore». Frasi di ieri, frasi di oggi: ciò che è diverso è la scelta del luogo scelto dagli innamorati per propinarsi frasi del genere, ma il significato è identico. Sulla piazzetta, ne abbiamo incontrati due, molto giovani. Lei piangeva, camminavano vicini anzi si può dire che strascinassero i piedi vicini, e gli occhi di lui erano disperati.

Intanto, mangiavano una pizza al pomodoro. Sì, ciascuno addentava lacrimando la sua fetta di pizza ed era commovente vederli. Pensammo con sdegno a insormontabili differenze di classe, a proibizioni invincibili del parentado. Avevamo udito un brano del loro conversari: — Lasciamoci qui, dove ci siamo incontrati la prima volta... Alfredo, amor mio, è terribile...

Ma c'eran quelle due dannate fette di pizza che chissà perché, guastavano la cosa, forse perchè i poeti ci hanno infilato per forza nel cervello il quadro degli innamorati sulla la luna col fiorellino in mano mentre dopo tutto, nella vita è diverso. Ma quella pizza al pomodoro nell'amore di quei due doveva entrarci per qualcosa.

Anche sugli chalet al suono molle dell'orchestrina (ormai quelli han finito la stagione e sono stanchi) tra i sospiri delle onde sulla spiaggia ci sono sospiri vari, baci, lacrimette e sussurri. Le signore sono un po' «negligé», il salino ha arruffato le loro chiome e la lacca sulle unghie è screpolata. Che fa? Tanto, dopodomani si parte. Prima cosa: dare aria a tutte le camere, poi si fa il lesso, così c'è tempo a disfare le valige e la colazione è bell'e pronta. Anche il lesso è stato previsto, come per l'ultimo giorno di spiaggia la soppressione del «due pezzi» comperato al negozietto della piazza, tanto carino, peccato... ma non proprio adattato al gusto un po' «ancien régime» del consorte. Tutto a posto: ormai, il costumino incriminato è passato nelle mani della cameriera d'albergo e i nervi del marito lontano non dovranno subire scosse.

La malinconia avanza lenta e graduale, ma inesorabile; di malinconia pare intrisa la sabbia, l'aria della passeggiata a mare, la hall degli alberghi. I pescatori sembrano rinati, per un incanto; ora si rivede qualcuno del paese, per via. Prima, chissà dov'era, tutta questa gente. Il mare calmo e tranquillo sogghigna al rammarico degli apprendisti nuotatori che ora se ne vanno, e che l'avrebbero voluto sempre così, che disdetta. Ma forse, anche lui ha diritto di riposare, a quest'ora. Ha avuto le sue giornate buone e quelle cattive, ha rallegrato alcuni e ha deluso altri, ha fatto il bizzo per spaventare i timidi, e c'è riuscito. Il bilancio non è stato infame: un giorno di tempesta, quando era arrabbiatissimo, ha invece finito per combinare un matrimonio, come una vecchia dama un po' pettegola, ma in fondo compiacente. Si trattava d'una signorina incauta, d'un giovanotto animoso e d'una madre gesticolante sulla spiaggia. I bagnini avevano issato la bandiera rossa, quella dei giorni brutti, che vuol dire: il mare è così, se date retta a me, non v'arrischiate. La fanciulla invece aveva fatto di testa sua, s'era spinta al largo, ci assicurano una scena commoventissima, tutta la spiaggia ora in piedi, gridava, come all'arrivo di una tappa del «giro». Il giovanotto si gettò, la portò faticosamente a riva, ci fu l'entrata trionfale, lacrime e abbracci. Da quel giorno i tre divennero inseparabili, peccato che la gente maligna abbia finito col dire che il peccato, alla fine, sia stato proprio lui.

In un locale alla moda, sul mare, mentre in una serata di addio l'orchestra singhiozzava disperatamente su certe «foglie morte» raccolte da una pala che — sembra — raccoglie insieme rimpianti e ricordi, abbiamo di nuovo incontrato quella certa Nini che vedevamo sul lungomare, sempre in compagnia, inguainata in un paio di pantaloni neri attillatissimi, quella dagli occhi fondi e malinconici e il sorriso dolcissimo ma come spento e assente: lei aveva le unghie in ordine, laccate in un tono chiarissimo senza screpolature. Era appoggiata allo chalet e guardava il mare; era sola, quella sera, e odorava mestamente un fiore che aveva sfilato dal vaso del suo tavolo.

Poi si scosse di lì e cominciò a camminare mollemente, con stanchezza, agitando il suo fiorellino.

Aria di settembre: sui conti d'albergo, sui romanzi da spiaggia, sulla breve avventura delle «miss» estive, sulle speranze delle zitelle, sui desideri inconfessati di tanti mariti in vacanza, sulle camicie emozionanti e sulle scottature, su tutto tira una riga sopra, chiude le porte e dice: si rimanda a un altr'anno. Anche le madri scontente, si dicono mentre infilano l'ultimo capo nella valigia: rimandato a un altr'anno. Questi si rivedranno, quelli della pizza forse mai più, ma a tutto questo ci pensa il destino. Non capita tutti i giorni una libecciata e tanto meno il caso che qualcuno, ammesso che voglia rischiare la pelle per salvare una ragazza, ci lasci anche le classiche penne. Anche Nini, poveretta, chissà dove andrà, così sola: lei non ha trovato un marito, poverina.

Ma forse non lo cerca. Nini la chiamiamo noi. E' un giovanotto e anche lui ha finito la stagione.

G. Richeri

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 25 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache cinematografiche e novità di teatro.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Curiosando in discoteca - 17: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile - 18,30: Il melodramma - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Rubrica di quesiti legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21,30: «La fuga di Angelica» radiodramma di Turi Vasile. Compagnia di prosa di Roma, regia di Guglielmo Morandi. Angelica e Ferraù fuggono il mondo dei paladini, felici pel loro amore. I paladini inseguono. Morte di Angelica, morte di Ferraù.

Ore 22,30: «Café chantant» varietà 1925. Orchestra diretta da Cesare Gallino - 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,30: Voci alla ribalta - 13,45: Giornale - 14: L'ispettore Barnaby, incidente di Tim Scotti; Melodie di ogni tempo - 14,30: Programma settimanale del teatro - 14,45: Musiche dal film.

Ore 15: Giornale - 15,15: Galleria del jazz, a cura di Lucio Fusconi e Piero Morgan - 15,45: Ricordi dell'operetta. Orchestra diretta da Cesare Gallino; Selezione da «Rose Marie» e «I saltimbanchi» e di Ganne - 16,15: Parata di orchestre - 16,45: Voci alla ribalta; Judy Garland, Juliette Greco, Lili Pons - 17: Concerto in miniatura del violinista David Oistrach - 17,15: Varietà - 17,30: Ballate - 18: Giornale - 18,45: Il tema di discoteca - 19: Romolo Ranconi in «Le avventure del barone di Münchhausen» - 19,30: La rosa dei venti - 20: Radiosera - 20,30: Le canzoni che parlano al cuore, dal concorso «Dieci canzoni d'amore da salvare» - 21: «Ciak», attualità cinematografiche a cura di Lello Bersani - 21,15: «Fantasia in bianco e nero», Nello Segurini.

Ore 21,30: «Botta e risposta», programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli - 22,15: Ferruccio Busoni; In memoria di Giovanni Sirasse - 22,30: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna. Cantano Luciano, Benevene, Giorgio Consolini, Clara Jaione e Vittoria Mongardi - 23: E' successo a un giornalista - 23,15: Orchestra Sylvain David - 23,45: Linea a gas, di Calenzone - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 355,8, Torino m.f. I) — Ore 20,30: G. Jacchini: Dai «trattenimenti musicali», op. 9; G. F. Haendel: Suite dalla «Musica per i fuochi d'artificio» - 21: La donna e il secolo, a cura di Maria Bellonci: Orientamenti professionali della donna - 21,30: «La colonna infame», presentata a cura di Giulio Vittorini. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Corrado Pavolini - 22,50: Le «Kammermusik» n. 5 op. 36, n. 1 per viola d'amore e piccola orchestra - 23,25: Ville del Settecento veneto: La serata delle ville venete a Treviso, conversazione di Bonaldo Stringhetti.

ROMA II (m. 356) — Dalle ore 1,00 alle ore 6,00: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,6) — Ore 20: Concerto diretto da Ernest Bour.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 19,35: «Vandali e passeri», radiocommedia - 20,30: Concerto diretto da Paul Klecki.

VENERDI', 26 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno; Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale; Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,30) - 8-9: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Musica leggera e canzoni (8,15 circa) - 11: Musica da camera - 11,45: Romanzo sceneggiato: «Il signor di Ballantrae» di Robert Louis Stevenson (quinta puntata) - 12,10: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 12,50: «Accadde questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Calendarietto; Musiche da film e riviste - 9,30: Concerto del mattino - 9,45: Day Kramer Trovajoli - 10,15: Musica per tutti - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Canzoni del giorno - 12,40: Notiziario piemontese - 13: Reportage musicali regionali nel mondo.

Vince un milione e mezzo con i soldi per le caramelle

Varese, giovedì sera.

Con i numeri 57 - 15 - 22 la figlia del commerciante Guido Bertolasi, di anni 46, da Cassano Magnago, ha azzeccato un terno sulla ruota di Roma, vincendo la non trascurabile somma di un milione e mezzo.

La figlia del Bertolasi, Pierina di 12 anni, la notte precedente aveva sognato la nonna defunta. «Prendi la matita e scrivi», aveva detto la nonna. La bambina si alzava dal letto e scriveva i numeri, raccontando in seguito il sogno al padre. Ma costui che era scettico in materia, regalava trecento lire alla figlia dicendole di comprarsi le caramelle. La ragazzina andava invece al Banco Lotto e giocava il terno, che è stato azzeccato anche da altri vicini di casa, sebbene per cifre minori.

L'Aga Kahn a Stresa

Milano, giovedì sera.

Oggi pomeriggio l'Aga Kahn col suo seguito ha lasciato la nostra città diretto a Stresa.

I CRIMINI DI LANDRU

Scompare una seconda "fidanzata"

II. — Nel 1919 la polizia fa indagini sulla scomparsa di una certa signora Collomb, la quale era stata la fidanzata di un cinquantenne barbuto chiamato Fremyet risultante proprietario d'una casa di campagna a Gambais.

Un mese dopo una giovane donna si presenta agli uffici di polizia della Senna. E' la signorina Lacoste. Con affanno e inquietudine espone il suo caso; ella supplica che si tenti di sapere che cosa è successo alla sorella certa vedova Buisson, della quale non ha più avuto notizie dopo l'agosto 1917. La signorina viene confortata e consolata con bontà. Nella sede della polizia non sono infrequenti le visitatrici che tendono a drammatizzare i più piccoli avvenimenti. Ciò nonostante viene avvertito della cosa il servizio speciale della polizia giudiziaria, lo stesso cui era stata affidata l'inchiesta per la signora Collomb. Un ispettore viene preposto al servizio, ma sfortunatamente, date le diverse località nelle quali devono svolgersi le indagini, l'incaricato non è lo stesso che aveva seguito le tracce della vedova Collomb.

L'agente stende rapidamente il suo rapporto, nel quale è detto che «la vedova Buisson è una malata cuoca che nel 1916 abitava al n. 42 di via du Banquier. Al principio del 1917 ella aveva annunciato ai suoi parenti ed amici che stava per sposare un ingegnere, d'una cinquantina d'anni, un certo Giorgio Fremyet. Da allora la vedova aveva lasciato la sua casa per andare a convivere col suo fidanzato al 118 del Boulevard Ney. Dopo l'agosto 1917 non si hanno più notizie della vedova Buisson, ma ella aveva lasciato capire che era sua intenzione lasciare la Francia in compagnia del fidanzato il quale aveva ricevuto una vantaggiosa offerta dall'estero. E ancora si sapeva che questo signor Fremyet era un uomo piccolo, elegante, barbuto, che possedeva a Gambais una casa di campagna e che era stato lui che si era incaricato della vendita dei beni della vedova».

I due rapporti, Collomb e Buisson, se ne vanno, a piccole tappe verso il posto di polizia di Mantes, che successivamente li invia «per conoscenza» al sindaco di Gambais. Si sono incrociati al posto di polizia, senza peraltro incontrarsi. Evidentemente in essi c'era poco d'interessante da rilevare. Tanto è vero che nessuno pensa di segnalarli al servizio della brigata criminale, dove, molto probabilmente qualcuno avrebbe certamente avuto un sussulto davanti alla strana coincidenza che due donne fossero scomparse dopo di essere state fidanzate ad uno stesso uomo. E' certamente qualcuno alla brigata criminale potrebbe anche suggerire di andare a ricercare il barbuto possessore della casetta di Gambais, nella quale si perdono le tracce delle due vedove.

L'onorevole sindaco di Gambais non ha molto da rispondere agli interrogativi della polizia di Mantes, quando gli viene presentato l'incartamento Collomb. Egli conosce benissimo i suoi amministrati, e può garantire che non ha mai conosciuto, fra di essi la vedova Collomb. Quanto al signor Fremyet, del quale molto si parla nel rapporto, egli ne ignora del pari l'esistenza. Nessuno fra gli abitanti del Comune porta questo nome. E quando la seconda pratica, quella della vedova Buisson, arriva al municipio di Gambais, il sindaco la riceve quasi con gioia. Questa volta il magistrato municipale trova che c'è una brutta mossa. E quando gli giunge il rapporto dell'investigatore, si turba. Questo Fremyet con la sua barba! E subito egli si trasforma in poliziotto.

Segue: Il signor Dupont.

L'abbondante emolliente schiuma prodotta in un istante dalla Crema da Barba Palmolive ammorbidisce e fonde anche la barba più dura rendendo facile e piacevole l'opera del rasoio.
Dopo la rasatura con la Crema da Barba Palmolive il viso rimane liscio e morbido senza traccia di irritazione.
Con la Crema da Barba Palmolive, soddisfatto Lui... soddisfatta Lei!

TUBO MEDIO L. 120 — TUBO GRANDE L. 200

CREMA DA BARBA PALMOLIVE

V. Converso
LA MIGLIORE LANA
V. Converso
TUTTI I FILATI IN TUTTI I TIPI, IN TUTTI I COLORI, A TUTTI I PREZZI
CONFEZIONI a MAGLIA su MISURA
MAGLIERIE - CALZE - RICAMI - MERCERIE

Nonostante i notevoli aumenti delle lane, Converso conserverà ancora inalterati i suoi prezzi e cioè base: Lana Gatto e Borgosesia L. 580 - Zephir pura lana L. 380 e Lana Merinos L. 300 l'etto

V. Converso
VIA ROMA 5, ANGOLO PIAZZA CASTELLO
VIA PO 12, ANG. VIA SAN MASSIMO
CORSO GIULIO CESARE 19, (CORSO NOVARA)
ALASSIO - CORSO DANTE 23
da V. Converso
al MARTEDI' e VENERDI' nel negozio di via Roma 5, vendita a peso di scampoli di pura lana pettinata da L. 250 a L. 400

Acquistate (anche a rate)
IMPERMEABILI - SOPRABITI
esclusivamente dell'INDUSTRIA CONFEZIONI
PETRONIO
Via Lagrange, 51 Porta Nuova — Via P. Micca, 4 angolo via XX Settembre
CONFEZIONI DI LUSSO a prezzi ALLA PORTATA DI TUTTI

GRANDE ESPOSIZIONE
MOBILI DI CANTU'
TORINO - Via San Franc. da Paola, 17
angolo via Giolitti (primo piano) - Telefono 48-186

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 85-024

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
MILANO - VIA C. FARINI

Corradi e Vivolo in squadra, Karl Hansen mediano sinistro

Pronta la Juventus per Bergamo

Dopo l'allenamento segreto dei bianconeri

Il Torino prova oggi

Risolto a Novara il problema dell'ala sinistra?

La Juventus aveva annunciato per il pomeriggio di oggi una partita di allenamento contro il Barcanova, nel corso della quale sarebbero stati apportati opportuni ritocchi alla formazione che ha perso contro il Bologna, in vista della trasferta di domenica a Bergamo. L'incontro con il Barcanova avrà regolarmente luogo, ma ad esso non parteciperanno i titolari bianconeri che, per decisione di Combi e Sarosi, hanno in tutta segreto anticipato a ieri pomeriggio il settimanale allenamento col pallone, allo scopo di lavorare in piena tranquillità.

Allo Stadio, quindi, tranne i giocatori e i tecnici direttamente interessati, non era presente nessuno e non possiamo perciò che limitarci a riportare le impressioni degli altri. Il secondo tempo dovrebbe essere stato più brillante del solito, e non solamente perchè la formazione allenatrice s'era già stancata nella prima mezz'ora; J. Hansen s'è messo ad azzeccare qualche tiro e Vivolo ha portato una nota di vivacità al quintetto d'attacco.

Quale sarà la formazione per Bergamo? Ieri i bianconeri si sono presentati così: Viola (in porta della squadra ragazzi); Bertuccelli, Corradi; Mari, Ferrario, K. Hansen; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, J. Hansen, Carapellese. Poichè nei due tempi di gioco non sono state apportate variazioni, si potrebbe credere che questa potrebbe essere la squadra juventina per la «partita della riscossa».

Per Praest e Pinardi, evidentemente, ogni decisione è stata rinviata alla prossima settimana. Risentendo di qualche colpo ricevuto nella partita di domenica scorsa. Non è il caso di preoccuparsi, però: con ogni probabilità potranno tutti essere in campo a Firenze.

Ciò che, invece, continua a preoccupare gli sportivi è il problema dell'ala sinistra, per altro in via di soluzione. Scartata l'eventualità dell'ingaggio di uno straniero, e ciò per non sacrificare Janda che è in ottima forma, si punta su Savioni, estrema sinistra di riserva dell'Inter, che eventualmente potrebbe giocare con il 1° novembre. Resta a vedere se e a quali condizioni la società nerazzurra è disposta a cederlo. Per la formazione da opporre alla Fiorentina si è ancora in alto mare; la partita di ieri, del resto, non ha dato un orientamento.

*

Il Torino si allena oggi; si tratterà della solita gara di metà settimana fra titolari e riserve, creata apposta per cercare di accelerare il processo di amalgama, necessario specialmente per le squadre che contano tanti uomini nuovi. Del resto i tecnici granata pare non abbiano alcun problema di inquadratura da risolvere.

Soddisfatti delle prestazioni degli undici di Udine, nonostante la sconfitta, Ussello e Copernico confermeranno anche per la difficile gara contro l'Inter la solita squadra. E sarà interessante vedere all'opera Wilkes contro i suoi excompagni.

*

Buone nuove per gli sportivi novaresi: nella partita di ieri contro il Borgosesia sono scesi in campo, sia pure nel secondo tempo, a fianco dei giovani rincalzi, Della Frera e Girardo, che disputavano il loro primo incontro dopo l'operazione al menisco. Anche il giovane terzino Gorbani, che presta servizio militare, ha ottenuto un permesso ed ha ripreso gli allenamenti. Quale contropartita si è avuta l'assenza dal terreno di gioco di Piola, Gorghi, Renica, Pombia e Migliòli, tenuti a riposo.

Vivolo sarà affidato, con molta probabilità, il ruolo di centrattacco juventino nella difficile trasferta di Bergamo

128 COMPAGINI IN OTTO GIRONI

Domenica il "via,, alla quarta serie

L'ultima delle novità calcistiche che l'applicazione del «lodo Barassi» ha riservato per questa stagione, sta per entrare in scena: domenica infatti prenderà il via il campionato nazionale di Quarta Serie. Il meccanismo sulle basi del quale si disputerà il nuovo torneo appare a prima vista un po' complicato ed elefantiaco, ma un esame meno superficiale lo farà apparire come una edizione riveduta e corretta del torneo interregionale di Promozione disputatosi fino allo scorso anno. Le differenze più sensibili appaiono la suddivisione in un minore numero di gironi (otto anzichè dodici) e l'organizzazione affidata ad un'unica Lega con sede a Firenze, anzichè alle tre Leghe interregionali che erano in funzione nel 1951-52.

Al campionato di Quarta Serie parteciperanno 128 squadre divise in otto gironi di sedici squadre ciascuno. Il raggruppamento è stato così ottenuto: 58 passaggi dalla serie C 1951-52 (le 56 eliminate, quattordici per ognuno dei quattro gironi e le due eliminate nel torneo finale per le quarte classificate di ogni girone); 56 passaggi dai dodici gironi del Torneo interregionale di Promozione della scorsa stagione (le prime cinque di ogni girone della Lega Nord e Centro e per la Lega Sud le prime quattro del girone M e le prime tre dei gironi N e O); 16 designazioni di ufficio da parte del Consiglio Federale tra le squadre di Promozione non aventi diritto, in base a graduatoria di merito.

Mentre per i campionati di serie A, B, C, il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni è stato semplificato al massimo con due promozioni e due retrocessioni, per la Quarta Serie esso si presenta particolarmente complesso, comportando l'avanzamento in serie C di ben quattro squadre e la condanna al passaggio nei tornei di Lega Regionale di ben 32 squadre. Le squadre vincenti gli otto gironi formeranno due gironi semifinali di quattro compagini ciascuno (nella prima semifinale le vincenti dei gironi A, B, C, D le altre quattro nella seconda semifinale). Le prime due squadre classificate in ciascuno dei due gironi semifinali — che verranno disputati ad andata e ritorno — saranno ammesse alla serie C (dalla quale retrocederanno pure quattro squadre), mentre le due vincenti dei rispettivi gironi, si disputeranno, in gare di andata e ritorno il titolo simbolico di Campione di IV Serie.

Questo per quanto riguarda la promozione. Per le retrocessioni le cose sembrano più semplici: le ultime quattro classificate di ogni girone eliminatorio retrocederanno al campionato di Lega Regionale e verranno sostituite da altrettante società (le 32 vincitrici dei tornei regionali e 16 prescelte d'ufficio dal C.F.) di Lega Regionale.

Come si vede si tratta di un sistema un pochino complicato, di un «rebus» calcistico che per la sua stessa novità appare di difficile soluzione, ma che una volta entrato in funzione rivelerà tutta la sua praticità.

Nel torneo di Quarta Serie — in cui militano società dal passato illustre come Pro Vercelli, Casale e Bari — i gironi che ci interessano di più sono l'A che accoglie ad una maggioranza di squadre lombarde ne allinea anche sei piemontesi e il D, con partecipazione piemontese-ligure-toscana. Il girone A è composto insomma da: Aosta, Biellese, Borgosesia, Cossatese, Gallaratese, Lissone, Magenta, Mariano, Meda, Omegna, Parabiago, Saronno, Seregno, Varese, Verbania e Villasanta. Di esse ben 9 (Saronno, Biellese, Varese, Lissone, Aosta, Parabiago, Gallaratese, Seregno e Villasanta) provengono dalla serie C, mentre le altre giungono dalla Promozione.

In questo primo raggruppamento il plotoncino delle squadre piemontesi è guidato dai nomi nobili della Biellese e dell'Aosta. I bianconeri di Biella, pur avendo ceduto o messo in lista di trasferimento [illegible] dei titolari della scorsa stagione, si presentano al via del torneo con un'inquadratura assai forte e che parte come seria candidata alla vittoria nel girone. La Biellese, che sarà ancora allenata da Costanzo, adotterà la seguente formazione-base: Leni; Ollaro, Cosola; Boccalatte, Benedetto, Badelli; Moretti, Caravoglia, Franceschino, Pucci, Del Rosso. Anche l'Aosta ha buone probabilità di ben figurare, allineando la seguente formazione guidata ancora dal trainer ungherese Nau: Cantone; Dalmonte I, Vigoni; Segato, Roberto, Morganti; Leone, Pedrazzoli, Gemmocelo, Vierengo, Baronghi (oppure altro giocatore di cui si sta trattando l'acquisto). Dalle altre squadre piemontesi — Omegna, Verbania, Borgosesia e Cossatese — su cui si hanno ben poche notizie, si attende una piacevole sorpresa.

Nel girone D sembrano destinati a rinnovarsi gli accesi incontri che resero tanto interessante la serie C nella scorsa stagione. Infatti sono comprese in questo raggruppamento Pro Vercelli, Rivarolese, Savona, Fossano, Casale, Rapallo, Spezia provenienti dalla C 1951-52 accanto a Carrarese, Cuneo, Sestri Levante, Massese, Fratellanza Sestrese, Valenzana, Vigor, Novese e Vogherese che giungono dal torneo di Promozione.

L'interesse si accentra naturalmente sui nomi noti di Casale, Pro Vercelli, Fossano, Savona ai quali si può aggiungere quello del Cuneo. Il Casale si presenta con poche novità rispetto all'ossatura della scorsa stagione. Non contera più su Molino (che ormai ha trovato la sua strada al Torino), sul portiere [illegible] e sull'ala destra [illegible], mentre il centravanti Brena entrerà in squadra a torneo avanzato, causa impegni professionali. Al centro dell'attacco esordirà il dilettante prodotto locale Viola, cosicchè la formazione-base per le prime giornate di gara dovrebbe essere la seguente: Angelino; Canessa, Ferrarotti; Cavigiolo, Bolo, Zanotto; Barbaris, Ponso, Viola, Gambino, Fanelli. Anche la Pro Vercelli, allenata quest'anno da Baldo Depetrini ha effettuato pochi acquisti importanti e poche cessioni. La squadra vercellese non potrà purtroppo giocare nella sua migliore formazione già dalle prime domeniche, per l'indisponibilità, dovuta ad infortuni ed altri motivi, di alcuni fra i migliori titolari.

Il Fossano, guidato dal torinese Dunetti — ex-osservatore del Torino — presenta una formazione agguerrita che non nasconde i suoi seri propositi: Gucconi; Cattaneo, Bussi; Bruno, Gilotta, Chiolo; Francone, Benigni (Ferro), Audisio (Ferro), Donatini, Biren. Anche il Cuneo presenta una squadra degna di ben figurare, nella quale si fa notare il prodotto juventino Valerio Parola, che non è però neppure parente col grande «Nuccio», mentre il Savona, largamente rinnovato nei ranghi (della squadra dell'anno scorso sono rimasti soltanto Moscino, Vignolo, Ronconi, Longoni e Bironi) costituisce un'incognita. La presenza in questo girone di altre squadre piemontesi di minor nome ma di valore forse eguale contribuirà inoltre a fare di ogni partita un «derby». Il tutto, naturalmente a vantaggio dell'interesse del torneo.

GIANNI PIGNATA

Tre milioni di franchi vinti da uno scommettitore

LES SABLES, giovedì sera.

Uno scommettitore, con 1000 franchi sul cavallo «Radiale» che ha dato 524 franchi e su «La Mike» che ne ha dati 208, ha vinto con l'accoppiata la bella somma di 3.028.730 franchi.

Hanno vinto anche a Berna i campioni olimpionici

Ungheria squadrone d'attualità

Il vantaggio di giocare nella stessa formazione per molti mesi di seguito - Verso un incontro tra i magiari e l'Inghilterra?

Gli studiosi degli avvenimenti internazionali calcistici, hanno potuto assistere all'incontro Svizzera-Ungheria, perchè esso si è svolto di sabato. Si è svolto di sabato, perchè nella giornata di domenica 21 settembre, per ragioni religiose, ogni competizione sportiva è proibita nella vicina Confederazione. In realtà, esiste una corrente di certa forza in Svizzera, che vorrebbe che il Paese seguisse normalmente l'esempio della Gran Bretagna, concentrando nel pomeriggio dei sabati le gare sportive, e lasciando alle domeniche il riposo totale ed assoluto, del corpo e dello spirito. Una tendenza per il momento, una proposta, e nulla più.

* *

Gli ungheresi hanno giocato e vinto. Giuocando si sono tenuti nel complesso ad un livello di qualche po' inferiore a quello che avevano in altre occasioni raggiunto a Helsinki. Non sono stati veramente se stessi che in qualche periodo del secondo tempo, quando il risultato era deciso e l'avversario ridotto sulle ginocchia.

Questo avversario aveva messo in campo una formazione un po' rabberciata. Il terzino Neury era presente, ma in tribuna, ancora in cura per una dolorosa ferita ad una caviglia — l'altro terzino Bocquet, che non è affatto vecchio, non è in forma: ha aperto recentemente un locale a Losanna che lo obbliga a lavoro serale prolungato — il rimanente difensore Gyger non ha ripreso a giuocare che da poco, ed è ancora lontano dalla normale efficienza — il centro mediano Eggimann, quello viene considerato si, come anziano — ha trentadue anni: si è voluto provare al suo posto un giovane, Hügi I, e l'esperimento è completamente fallito — l'attaccante Bickel è tornato dal Brasile, col suo Grasshopper, in condizioni fisiche deplorevoli — ed il ticinese Riva, per quanto invocato insistentemente dal pubblico nel primo e nel secondo tempo, se ne è stato seduto sulla panca delle riserve per tutto l'incontro.

Mancava palesemente di mestiere e di esperienza, questa formazione svizzera. Altrimenti, le cose avrebbero potuto andare diversamente. Certe difese elvetiche di un tempo — con un Minelli, un Hamseyer, un Gottenkieny, un Feldmann, od anche solo uno Steffen ed un Gyger od un Neury — non avrebbe permesso con tanta facilità che un vantaggio di due reti, conquistato in otto minuti, e mantenuto per più di trenta, si convertisse prima della fine in uno svantaggio della stessa misura. Verso il termine dell'incontro, la difesa dei padroni di casa non ne poteva più, letteralmente: il solo Neukom, un mediano convertito in terzino per mancanza di meglio, si opponeva con qualche efficacia alle ondate d'attacco degli ungheresi.

* *

I quali ungheresi possono mettere in campo in realtà, una bella squadra al momento attuale. Una squadra che possiede il vantaggio di giuocare assieme, più o meno nella stessa formazione cioè, da mesi e mesi. E' veloce, e giuoca meglio lanciata che da ferma. Da ferma cincischia un po', esagerando in palleggi avvincenti ma inutili, in velocità invece travolge, punta allo scopo, diventa subito pericolosa, si impone. Ed ha due belle ali. E Puskas, che ricorda tanto il suo vecchio compatriota Hirzer nel fisico e nello scatto, è una catapulta: uno dei pochi uomini dei tempi moderni che sappia concludere un'azione in velocità, senza fermare la palla, correndo, sparando al volo. Ed un elemento prezioso alla campagine, è il mediano destro, Bozsik, un uomo che corre, che è sempre nel vivo dell'azione, che sostiene l'attacco ed aiuta la difesa, magistralmente.

Una bella squadra, quella magiara, una squadra che sa l'affar suo e che merita di esser vista. Non per nulla, dei suoi quarantasei ultimi incontri, ne ha vinti trentatrè, e non ne ha perduti che sette. E non è vecchia, la formazione di Berna, che è la formazione tipo di Helsinki. I suoi elementi più anziani sono il centroavanti Hidegkuti ed il centro mediano Lorant, che hanno, rispettivamente, trenta e ventinove anni. Gli altri oscillano nella maggioranza fra i ventitrè ed i ventisei anni: delle due famose mezze ali, ne ha venticinque Puskas e ventitrè Kocsis.

E' la squadra del momento, e sarebbe sommamente interessante vederla alla prova contro un avversario che la costringesse a tendersi nello sforzo, a far ricorso ad ogni più riposta risorsa. Un Inghilterra-Ungheria, non a Budapest ma in Inghilterra, sarebbe l'avvenimento della stagione.

Vittorio Pozzo

L'ex-campione cambia idea

Jersey Joe Walcott desidera la rivincita

FILADELFIA, giovedì sera.

Jersey Joe Walcott, l'ex campione mondiale dei pesi massimi, ch'è stato detronizzato da Rocky Marciano sul ring di Filadelfia ieri sera, ed il suo «manager» F. Bocchicchio, i quali avevano, in un primo tempo, dichiarato di non voler più sapere d'incontri pugilistici e, quindi, nemmeno della rivincita col neo-campione, hanno cambiato idea. Ieri sera infatti hanno annunciato di accettare il contratto per la rivincita. «La clausola dei 90 giorni ha poca importanza per noi», ha aggiunto Bocchicchio, il quale, com'è noto, è in rottura con la Federazione pugilistica di Nuova York. Al Weill, «manager» di Marciano, ha, dal canto suo, detto ai corrispondenti di essere lui pure disposto a dare a Walcott la possibilità della rivincita.

Foni vuole sostituire Skoglund

Undici gol di augurio per la trasferta dell'Inter

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

L'Inter ha realizzato finora due striminziti successi piegando il Como con una stoccata di Nyers, in sospetta posizione di fuorigioco, e l'Atalanta con un tiro del terzino Padulazzi, occasionalmente avanzato all'ala destra. Accertata dunque l'attuale sterilità dell'attacco nerazzurro, avente Lorenzi giù di corda e per di più poco soddisfatto del gioco svolto da Mazza, l'allenatore dottor Foni ha passato ieri in rassegna all'Arena — dov'erano accorsi più di duemila spettatori — tutte le forze disponibili che sono cospicue al punto da mettere in serio imbarazzo il tecnico che ha la responsabilità della scelta.

L'innesto del terzino Grava è stato rinviato perchè le condizioni di forma dell'ex-granata non sono ancora tranquillizzanti; perciò i ruoli sotto osservazione sono stati tre, e hanno acceso altrettanti interrogativi. Skoglund o Buzzin? Neri o Fattori? Armano o Brighenti II?

Lo svedese «Naka» sposino fresco già in attesa di un erede, è stato ritenuto troppo leggero per un incontro impegnativo come quello di Torino, e perciò è saltata fuori la candidatura di Buzzin, un ragazzone già dato in prestito al Vigevano e tornato all'Inter dopo due campionati in serie C. Buzzin è uno sgobbone e un realizzatore; domenica scorsa contro l'Omegna segnò sei gol e ieri all'Arena ha battuto quattro volte il portiere avversario, giocando con una sicurezza e un entusiasmo da rimanere sbalorditi.

Fattori, sempre ottimo nell'impostazione della manovra e nel trattamento del pallone, difetta di mobilità: ecco dunque farsi avanti Neri più tenace e combattivo, anche se meno tecnico e ordinato.

Per quanto riguarda Armano si ha l'impressione che a forza di arretrare a sostegno della retroguardia (tattica Olivieri) l'ala destra abbia disimparato il gioco di punta; da ciò il possibile lancio di Brighenti II, visto che già Mazza tende a retrocedere per il lavoro di raccordo fra mediana e attacco.

E' difficile che l'allenatore dottor Foni decida in un colpo solo tutte e tre le innovazioni; ma almeno due di esse vengono date per probabili. Da parecchi anni l'Inter perde contro i granata a Torino, e l'ambiente nerazzurro, sempre in agitazione per l'attività dei dissidenti, che stanno fondando un club di opposizione, spera di infrangere la tradizione avversa, e di tenere duro al comando della classifica.

La folla milanese che segue ansiosamente il cammino dell'Inter (ieri il Comune ha incassato più di centomila lire vendendo a 50 lire l'uno i biglietti d'ingresso per l'allenamento) darà un forte contingente di sostenitori al seguito della squadra: i posti dell'automotrice che partirà dalla Stazione Centrale domenica alle ore 9 con i giocatori nerazzurri, sono già esauriti; vi saranno poi treni speciali e carovane di torpedoni oltre al solito corteo di macchine e di motoveicoli. L'Inter sembra lanciata e perciò ha richiamato tutti i suoi fedeli a raccolta, dopo le amare delusioni dello scorso torneo, che pure fruttò alla società nerazzurra il maggior incasso della stagione (255 milioni contro i 235 del Napoli e i 222 del Milan).

Gli undici gol segnati dai titolari nell'allenamento di ieri, sembrano di buon auspicio anche se la trasferta di Torino viene catalogata fra le più difficili s'a dai tecnici che dai giocatori nerazzurri.

Leo Cattini

Skoglund: ricominciano i contrasti per la estrema mezz'ala nerazzurra

Il cavallo italiano Ermellino che ha già vinto nel 1949

Alla caccia di dieci milioni nel Gran Premio ippico di Merano

Il Gran Premio Merano (Lire 10.000.000 m. 5.000) la più ricca corsa di ostacoli che si corra in Italia, vedrà nella 13a edizione la sua effettuazione domenica prossima 28 settembre. Il campo dei partenti sarà certamente numeroso e tra essi tutti i nostri specialisti disponibili, giovani e vecchi, ai quali si aggiungeranno parecchi ottimi cavalli di scuderie francesi. I nostri cugini d'oltr'Alpi hanno sempre guardato e guardano con simpatia a questa ricca prova, che ha dato non poche soddisfazioni alle loro scuderie.

La corsa venne istituita nel 1935, ebbe una forzata sospensione negli anni '43, 44, '45, 46, '47 e riprese nel 1948. Venne sempre disputata sulla distanza di metri 5.000. La dotazione fu di lire 1.000.000 fino al 1942; venne portata a 3.240.000 nel '48; a 7.500.000 nel '49 ed a partire dal 1950 si concretò in 10.000.000.

Il libro d'oro della prova registra 5 vittorie di cavalli francesi e 7 di italiani. Nel primo anno vinse Roi de Trèfle del sig. Guinness; fu un grave smacco per i nostri colori perchè altri due francesi occuparono il 2° e 3° posto. Nel '36 vinse la cavalla francese Norfolk acquistata a Merano poche ore prima della corsa dalla Scuderia Tricolore (signora E. Crespi), nel '37 altra vittoria francese con Empressor III di A. Veil Picard.

Nel 1938 prima vittoria italiana con Sopra (marca Tesio) della Scuderia San Giorgio e ad essa seguirono quella di Isoletta di Berlingeri nel 1939, di Marmio della Scuderia Tricolore nel 1940, di Valperga della Scuderia San Giorgio nel 1941, di Tabula Rasa di Carlini nel 1942. Alla ripresa nel 1948 vinse Gong della Razza del Soldo.

Per la cronaca si può notare che negli anni '39, '40, '41, '42 e '48 nessuna scuderia francese partecipò alla prova e che qualitativamente il campo più deficiente o meno brillante fu quello dell'anno 1942 nel quale vinse il vecchio castrone Tabula Rasa, che aveva corso assai spesso anche in gentlemen ed a vendere.

I francesi ricomparvero nel 1949, anno in cui vinse Ermellino di Da Rara, davanti a Le Lézards di Guinness; nel 1950 Ermellino dovette accontentarsi del secondo posto dietro a Le Redor del sig. J. Sters. Nello scorso anno vittoria del castrone novenne francese Napora, un grande cavallo d'ostacoli appartenente all'inglese Philipps; caduto Ermellino quando ancora era pericoloso, fu Nigro di Tagliabue a tentare la difesa dei colori italiani ma solo potè occupare il terzo posto dietro alla francese Silia, precedendo a sua volta un altro francese, Abrupt.

Per l'edizione di domenica il nostro migliore rappresentante è sulla carta Accorto, nè si deve dimenticare il veterano Ermellino che ha vinto a Merano quasi di buon augurio lo steeple chase Premio Val Pusteria di m. 4.400 dando da quattro a dodici chili a tutti. Oltre ad Accorto e ad Ermellino sono dati come partenti Curiaso, Selvaseano, Abrupt, Aeolus, Meerwind, Marcisso, Pompunio, El Krim, Le Magnifique, Cervantes, Lepden, Hoc ed Amodeo.

g. l. d.

Campionato degli indipendenti

Conterno in testa sulla salita del Pino

Una cinquantina di corridori indipendenti e dilettanti seniores dell'U.V.I., regionali ed extraregionali, ha preso stamane, alle ore 10, da corso Palermo, il «via» per la disputa della Coppa Città di Torino (definitiva), valevole quale prova unica del campionato ciclistico piemontese degli indipendenti.

La corsa ha avuto una certa vivacità sin dalle fasi iniziali. Dopo che Defilippis era trapelato in testa sulla salita della Rezza, Conterno è passato al comando sul culmine del Pino alle ore 11. Lo seguivano Gervasoni, Carollari e Massocco.

I corridori giungeranno a Torino (in corso Firenze verso le 17, dopo aver superato ancora una volta la Rezza ed il Pino.

Da domani al 5 ottobre

I campionati italiani di tennis a Milano

MILANO, giovedì sera.

Nei campi del Tennis Club Milano si disputeranno da domani fino al 5 ottobre i campionati assoluti italiani di tennis maschile e femminile.

Nella scorsa edizione il titolo di campione 1951 è stato assegnato a Gardini per il singolare e Belardinelli-B. Del Bello nel doppio in campo maschile, mentre in campo femminile la Migliori ha vinto il singolare e Manfredi-Bologna il doppio.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole — Tasse 7 %. Di due inserzioni dello stesso annunzio una comparirà in un numero del lunedì, gratuitamente

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.
AQUILLA [illegible]
BLONDER [illegible]
DITTA [illegible]
LAMPADARI [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.
[illegible]

3 SUC. CAP. BIL. AZIEN. L. 30 p.p.
ACQUISTO [illegible]
ATTENZIONE! [illegible]
AVVIATISSIMA [illegible]
AZIENDE [illegible]

PALAZZO [illegible]
ROMA [illegible]
SANREMO [illegible]
STABILIMENTO [illegible]
TERRENI [illegible]
TERRENO [illegible]
VAL SALICE [illegible]
VANCHIGLIETTA! [illegible]

4 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.
[illegible]

5 CASE E TERRENI L. 30 p.p.
[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.
[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.
[illegible]

10 CAM. MOBIL. e PENS. L. 30 p.p.
[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.
[illegible]

(Continua a pag. 6)

TORINO - A. VI - N. 227
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

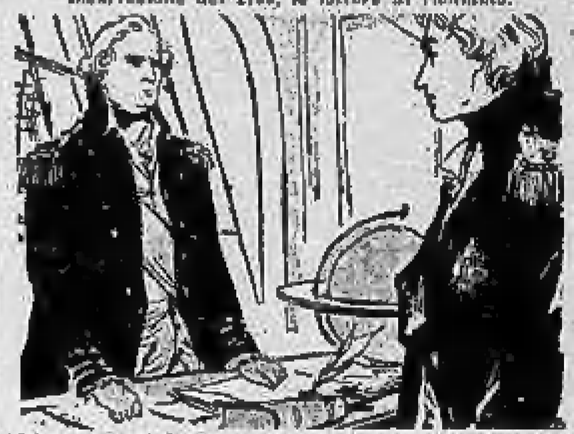
NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
25-26 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LADY HAMILTON

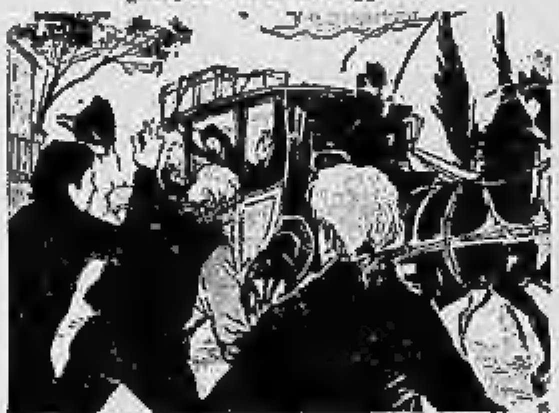
Con Nelson a Vienna

XXV. — Già cameriera di taverna, la bella Emma Lyon è diventata legittima sposa di sir William Hamilton, ambasciatore di Gran Bretagna presso re Ferdinando delle Due Sicilie e l'amante dell'ammiraglio lord Nelson. Ella è anche l'intima amica della regina Maria Carolina. Ma sir William, diventato settuagenario, riceve a Palermo, dove la Corte napoletana si è rifugiata dopo la insurrezione del 1799, le lettere di richiamo.



Nelson, che si è fatto rimproverare dall'Ammiragliato per essersi troppo attardato nelle delizie palermitane, invece di andare personalmente a prendere parte al blocco di Malta, ha chiesto, per ragioni di salute, di rientrare in Inghilterra. Viaggerà, ben inteso, con i cari amici Hamilton che tornano in patria. Ed ecco che anche Maria Carolina decide di partire. Numerosi battibecchi con Ferdinando IV, sul quale finora ella aveva tirannicamente regnato, le hanno bruscamente provocato il desiderio di andare a riposarsi presso la sua imperiale famiglia, a Vienna. Perchè Nelson e gli Hamilton non vanno con lei in Austria? Ed ecco che tutti insieme si imbarcano sul *Foudroyant* fino a Livorno, ove Nelson si reca a trovare l'ammiraglio Keith. Il comandante in capo delle squadre del Mediterraneo gli rifiuta il permesso di condurre a Trieste la regina e le trenta persone del suo seguito, gli Hamilton e la signora Cadogan. «E' già troppo tempo che lady Hamilton comanda la flotta britannica», dice seccamente Keith.

Durante la notte il *Foudroyant* sbarcherà Nelson, gli Hamilton, la Cadogan, la regina e il suo seguito su una spiaggia deserta. Sono state comandate delle berline. Si forma un convoglio che attraverserà l'Italia da Livorno ad Ancona, passando per il Granducato di Toscana e gli Stati Pontifici. Bisogna far presto perchè perchè Buonaparte, vincitore a Marengo, potrebbe tagliare la strada ai viaggiatori.

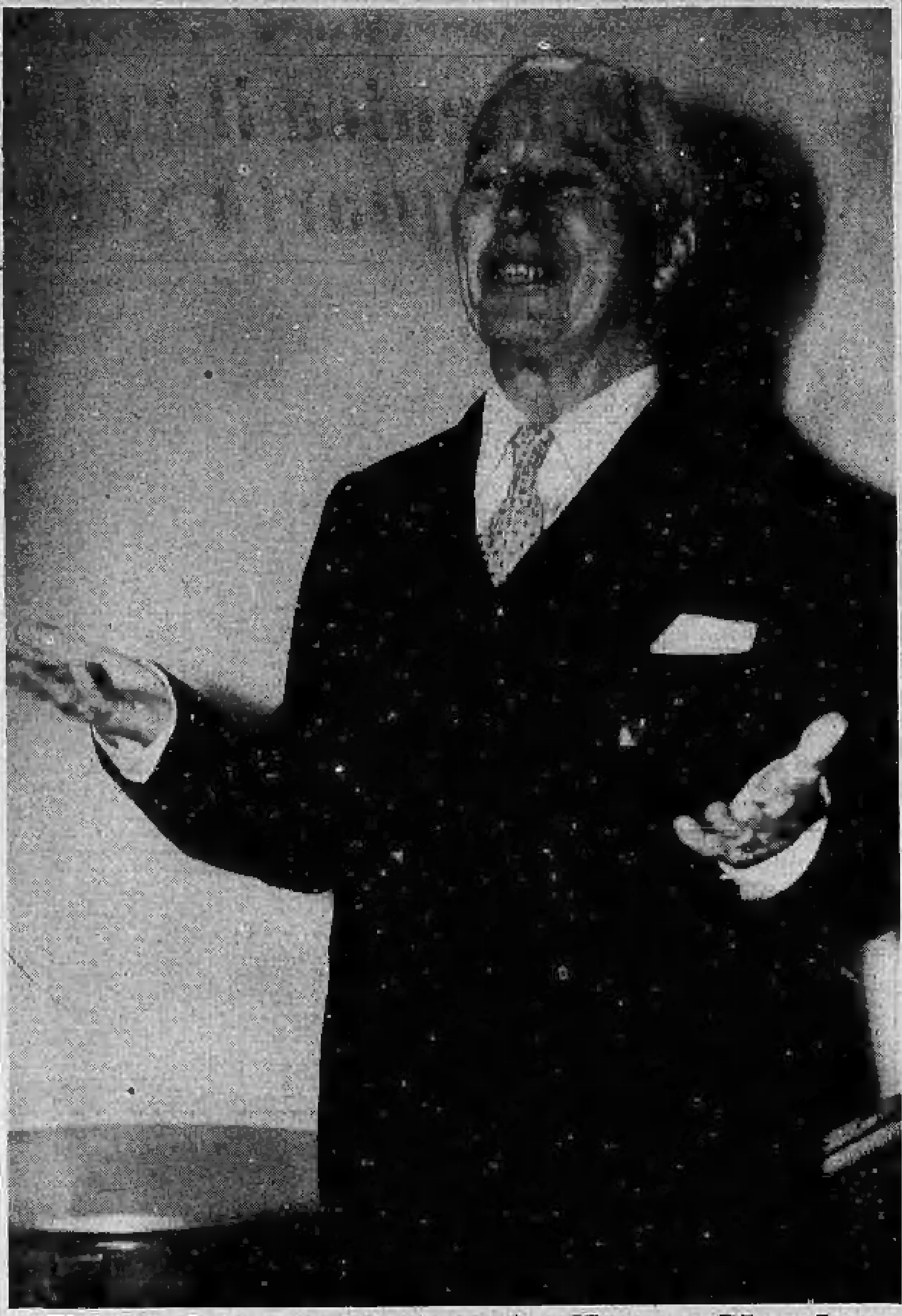


In ogni località attraversata, Nelson, Maria Carolina e lady Hamilton subito riconosciuti vengono acclamati. Ad Ancona, i viaggiatori salgono su un battello russo che li conduce a Trieste.

Ecco finalmente Vienna. Maria Carolina ritrova l'imperatrice sua figlia, il decoro della sua fanciullezza, i suoi amici di un tempo. Ricevimenti, serate, banchetti. Emma Hamilton partecipa a tutte le feste. «Ai pranzi — scrive Albert Flament — ella si preoccupa solo di far mangiare Nelson che non ha occhi che per lei. Si immagina il discredito che può provocare un tale atteggiamento fra le donne e gli uomini della Corte. Ma trasportata in un mondo nuovo, in ambiente straniero, certe sfumature sfuggono ad Emma che tutti chiamano la Cleopatra di questo Antonio cieco di un occhio...». Il 23 settembre 1800, i viaggiatori diretti in Inghilterra prendono congedo, nel palazzo di Schoenbrunn, da Maria Carolina. Abbracciando per l'ultima volta la cara Emma, la regina scoppia in lacrime.

Segue: Ritorno a Londra.

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Tutta Londra festeggia il suo Charlot

Charlie Chaplin, qui fotografato durante una intervista, è tornato festosamente dopo 21 anno di assenza a Londra, sua città natale. Egli assisterà alla prima del suo film «Limelight» che è stata fissata per il 16 ottobre.

Inondazioni nel Texas centrale

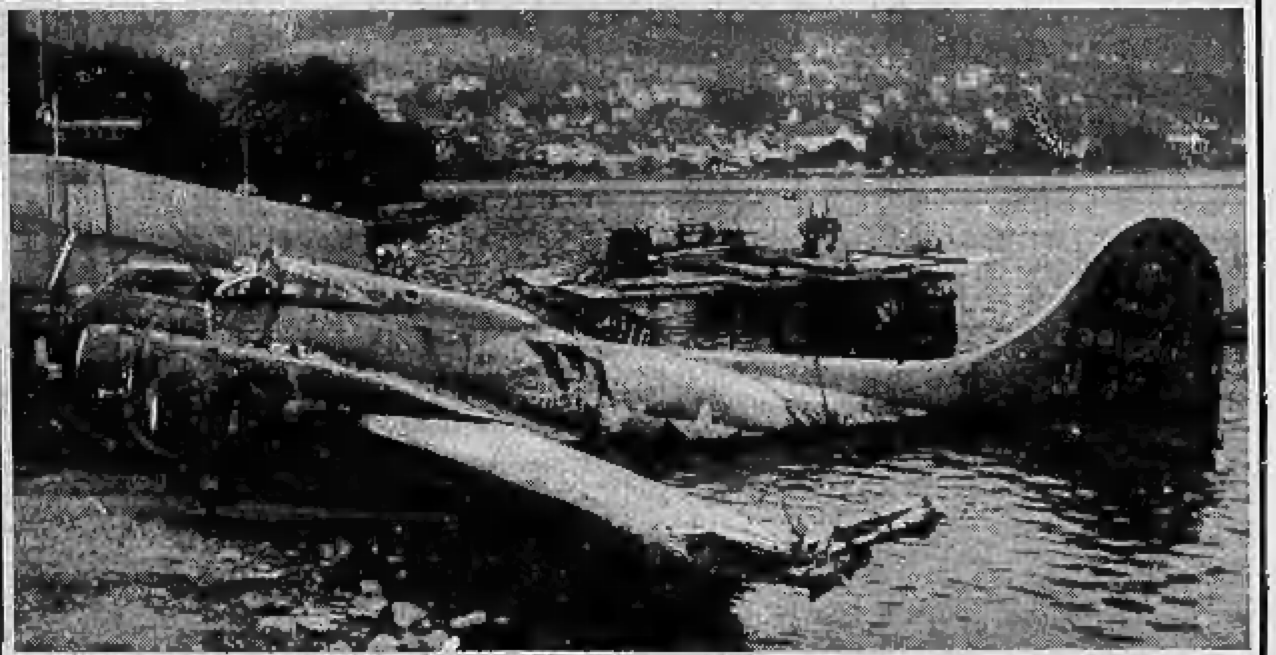
Durante una recente inondazione in vaste zone del Texas centrale, la paurosa piena del fiume Bianco ha travolto un ponte (di cui nella fotografia si scorgono i resti) provocando la morte di tre persone. (Publifoto)

Elegante modello da sera

Questo abito da sera di Jean Desses è in lana nera con ricami in pagliette verdi. Un voluminoso drappeggio in jersey ricade da un lato. (Doc. I.W.S.)

Graziosa "stellina" veneta

Jolanda Marcon, graziosa diciassettenne veneta, che ha debuttato nel film «Bellezze in motoscooter», ha in corso due contratti. Jolanda si è classificata seconda nel recente concorso per «Miss Roma».



Rimasto otto anni in fondo a un lago

Nel 1944, un bombardiere «Liberator», danneggiato durante un'azione sulla Germania, si portava sul territorio svizzero. Ad oriente di Lucerna, l'equipaggio si lanciava col paracadute e il bombardiere precipitava nel lago di Zug. Ora dopo otto anni gli abitanti della zona hanno risollevato l'aereo quasi intatto. (Publif.)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

(Continua da pag. 5)

FORTE [illegible] Scrivere casella 6395, SPI, Torino. 67460

GIOVANE [illegible] Telef. 380-367 (14-16).

STOICENNE [illegible] Scrivere casella 6290, SPI, Torino. 38181

SIGNORA [illegible] Scrivere casella 2261, SPI, Torino. 17022

SIGNORINA [illegible] Scrivere casella 2281, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

PIEMONTE [illegible] Scrivere casella 1109, SPI, Torino. 10038

APPREZZATA [illegible] per il Piemonte e la Liguria. [illegible] Scrivere casella 1170, SPI, Torino. 17058

DIPLOMATO, [illegible] Scrivere casella 6909, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 30 p.p.

MASSAGGI [illegible] Scrivere casella 4067, SPI, Torino. 83648

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A tutte [illegible] Cavour 5, Telef. 531-181. 1553

ABBISOGNANDOVI [illegible] via Cavour 16 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-190, 521-849.

AMMOBILIAMENTI, [illegible]

ABBIAMO [illegible] Corso Vittorio 82.

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 28.000, salotti 58.500. Lagrange 19 (cortile) Principe Amedeo 11.

BAGNI [illegible] Tel. 87-506.

BANCHI, [illegible] Principi Acaja 40, Tel. 70-616. 632

CASENTINO [illegible] Cavour 30.

[illegible] [illegible] Strada Cavoretto 40.

DISTINZIONE, [illegible] Cavour 30.

IMPERMEABILI [illegible] Cavour 30. 15469

PELLICCE [illegible]

MOBILI: [illegible]

MOBILI [illegible] Corso Francia 106 bis.

OCCASIONISSIME [illegible] via Cavour 4. 19579

PELLICCE: [illegible]

PELLICCE: [illegible]

PIANOFORTI [illegible] via Pio 5. 20499

STATTITRICE [illegible] Telefonare 585-136. 10038

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

AUTONOLEGGIO [illegible] Telefono 20-305.

ABBIAMO [illegible]

AGENZIA [illegible] 11980

AUTOMOBILISTI [illegible] c.so Vittorio 98.

AUTONOLEGGIO [illegible] Telefonare 20-172. 8821

COMMISSIONARIA [illegible] 13880

DUE [illegible] Telefonare 580-704.

FURGONE [illegible] 87023

O.M. [illegible] 64105

GIARDINIERA [illegible] Telefonare 580-705. 87447

IFIT [illegible] 14007

NOLEGGIO [illegible] Telefonare 776-865. 10124

VENDESI [illegible] 76-323.

VENDO [illegible] 43778

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

AGENZIA [illegible] 11940

BIANCHI [illegible]

DUCATI 65. [illegible] 1494

150, [illegible] 11904

CAPRIOLO [illegible]

DUCATI [illegible] 1494

GILERA. [illegible] 5077

LAMBRETTA [illegible]

OCCASIONE [illegible] 53633

NUMI [illegible] 1494

VESPA. [illegible] 13770